

RASSEGNA STAMPA

del

24/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 24-01-2014

24-01-2014 Il Centro	
gabrielli: cialente infanga la protezione civile	1
24-01-2014 Il Centro	
ondata di maltempo da oggi fino a domani	2
24-01-2014 Il Centro	
villadegna senza bus, vertice con la gtm	3
24-01-2014 Il Centro	
ore 18,30: esplode l'ottica, negoziante si salva	4
24-01-2014 Il Centro	
acqua, il pd attacca di prinizio	5
24-01-2014 Il Manifesto	
Il silenzio sull'alluvione di Modena	6
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Senza titolo..	7
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Duemila imprese devastate dall'acqua	8
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Volontari forlivesi e cesenati in azione per l'emergenza alluvione nel Modenese	9
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Edra Ambiente nella bufera Ma i cantieri non si fermano	10
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Ecco la nuova Casa dei Volontari' per dare più sicurezza alla zona Gad	11
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
STAVANO rubando gasolio da un mezzo della Protezione Civile utilizzato nelle zone alluvio...	12
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
La municipale in soccorso agli alluvionati di Modena	13
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Alluvione, volontari di Protezione civile partiti per i soccorsi	14
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«La mattina a scuola, poi sul campo Mi basta un grazie' e sono felice»	15
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Sono una ventina gli interventi in cui sono impegnati i 35 volontari di Protezione civile della...	16
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
A Finale canali rinforzati con sacchi di sabbia	17
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Serve una sala operativa integrata per coordinare pompieri e protezione civile»	18
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Anche la Protezione civile della Provincia di Forlì-Cesena è mobilitata in questi giorn...	19
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Siamo infuriati. A Tagliole da anni si muove solo la frana»	20
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
FINALE EMILIA SITUAZIONE in fase di miglioramento del canale Va...	21
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Acqua dirottata' per tutelare S.Felice A Bosco è protesta	22
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Stop al patto di stabilità»	23
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Vogliamo la no tax area»	24

24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Schena rincara la dose e snocciola le carenze «Sfalci a dicembre? Hanno sbagliato momento»	25
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Il Comune fa la conta dei danni: tante strade interrotte	26
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
SOLIDARIETA' RACCOLTA DI FONDI PER GLI ALLUVIONATI	27
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Napolitano: «Sono vicino alle famiglie»	28
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Il Secchia era già nella mappa dei rischi Perché non è stata fatta prevenzione?»	29
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Progetti di cooperazione decentrata per la salute materno-infantile in Saharawi	30
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
I fedeli potranno tornare all'antica basilica di Pieve	31
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Bomba d'acqua, 10 milioni di danni ma Roma pagherà solo gli spiccioli'	32
24-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Pensionato si getta in mare, salvato dagli agenti	33
24-01-2014 La Città di Salerno	
una frana blocca la provinciale	34
24-01-2014 La Città di Salerno	
esondazione, danni milionari a capaccio	35
24-01-2014 La Città di Salerno	
viabilità a rischio, sos al prefetto	36
24-01-2014 La Città di Salerno	
sisma nel cilento panico in 21 comuni sindaci mobilitati	37
24-01-2014 La Città di Salerno	
cardiello a letta: ora stato di calamità landolfi (pd): la regione intervenga	38
24-01-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
Dopo 8 anni di attesa per la frana di via Costa ecco il bando per consolidare la cinta muraria	39
24-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
PIÙ INFORMAZIONI, maggiore coordinamento, costi e risorse ottimizzati: sono ...	40
24-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Tra Polcanto e Mulinaccio ansia per la frana	41
24-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
"Variazioni" a teatro E Machiavelli affascina	42
24-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Firmato un protocollo per gli stati di allerta	43
24-01-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Contatori e fili «penzoloni» tra pericoli e scarso decoro	44
24-01-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Portoferraio Pioggia vento: è allerta meteo su tutto l'Arcipelago fino a mezzogiorno di domani	45
24-01-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
«A due anni dall'alluvione solo promesse mentre arrivano i contributi per Figline»	46
24-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
L'assessore regionale oggi visita la Valle: la stima dei danni è di alcuni milioni	47
24-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	

La chiesa di Marlia? Riapre ad aprile	48
24-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Su 16mila metri quadrati camper, mezzi e tutto per il viaggio avventura	49
24-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Ritira la squadra: 5 mesi di stop all'allenatrice	50
24-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Caserte, la strada chiusa fino a domenica sera	51
24-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Il terremoto sorprende gli studenti Sale l'allerta davanti alle scuole	52
24-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
GUBBIO SONO 425 MILA euro i fondi necessari per la messa in sicurezza e il consolidament...	53
24-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
C'E' ANCHE l'Umbria nell'allerta meteo emesso ieri sera dal D...	54
24-01-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
SPOLETO LA «FLAMINIA» è stata chiusa in entrambe	55

gabrielli: cialente infanga la protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 24/01/2014

Indietro

- Teramo

Gabrielli: Cialente infanga la Protezione civile

Dura lettera del capo dipartimento: se hai dei sospetti sul nostro lavoro devi fare nomi e cognomi

L AQUILA Ecco il testo di una lettera che il capo dipartimento della Protezione civile ha inviato al sindaco Cialente: «Ancora oggi, su articoli di stampa che davano conto del ritiro delle tue dimissioni, ho letto alcune tue dichiarazioni nelle quali continui ad additare mediaticamente la Protezione civile come incubatore di tutte le presunte malefatte del territorio. È una costante che ascolto da troppo tempo e credo sia giunto il momento di dire basta. Cosa hai in mente quando ti riferisci alla Protezione civile? Sai che esiste un Sistema? (riascoltando il tuo discorso tenuto a Coppito il 29 gennaio del 2010 direi che ne eri perfettamente edotto). Sai che Protezione civile sono milioni di donne e uomini - a partire dai 95.000 volontari complessivamente intervenuti nel post-terremoto abruzzese (molti di più dei 17.000 cui normalmente fai riferimento), dal personale del Dipartimento, dei vigili del fuoco, delle forze armate, delle forze di polizia, della comunità scientifica, delle aziende fornitrici dei servizi essenziali e di tutte le altre componenti del Servizio nazionale che hanno investito mesi della loro vita per il territorio aquilano, mentre altri stavano in ferie - che non meritano di essere utilizzati, a piacimento, per coprire manchevolezze altrui? Al posto di infangare l'intero Sistema, se vuoi, ti invito a fare nomi e cognomi: la separazione tra il tutti e le pecore nere non può valere solo per L'Aquila. Nel capoluogo abruzzese ci sono stato dal 7 aprile 2009 al 15 maggio 2010 e credo di poter testimoniare come si comportavano gli amici di ieri e i nemici di oggi: sono sempre pronto a un confronto pubblico per tutelare l'onorabilità di chi ha lavorato e lavora nel solo interesse del Sistema nazionale della Protezione civile. Al fine di rinfrescare la memoria, colgo, quindi, l'occasione per inviarti parte della trascrizione di quanto tu e l'allora presidente della Provincia, attuale senatrice della Repubblica, diceste pubblicamente non il giorno dopo il sisma, ma il 29 gennaio 2010, in occasione della cerimonia pubblica del passaggio di consegne tra la struttura commissariale guidata dal Dipartimento della Protezione civile e quella del presidente della Regione Abruzzo. Credo sia la testimonianza più evidente di come, in base alle necessità, si strumentalizzi il lavoro svolto da migliaia di persone per bene per coprire deficit altrui».

ondata di maltempo da oggi fino a domani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Ondata di maltempo da oggi fino a domani

PESCARA Potrebbe dare luogo a rovesci intensi e mareggiate, la nuova ondata di maltempo che su Pescara si intensificherà da oggi e andrà avanti per le successive 24-36 ore. Non solo: sempre da oggi sono previste nevicate, ma al di sopra dei 400-600 metri, che dunque dovrebbero interessare il capoluogo adriatico. Il bollettino diramato dal dipartimento della Protezione civile, Centro funzionale d'Abruzzo, ha fatto alzare il livello di guardia, e subito abbiamo mobilitato tutte le forze in campo, compresi i volontari per essere pronti a fronteggiare qualunque possibile emergenza, ma, ovviamente, molto dipenderà dalla violenza del fenomeno. Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli ufficializzando l'ultimo bollettino del Centro Funzionale della Protezione civile regionale. Il bollettino ha annunciato, in particolare, «venti settentrionali forti, con raffiche di burrasca con possibili mareggiate su tutte le coste esposte». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ìBu

villadegna senza bus, vertice con la gtm

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

PENNE: LA FRAZIONE COLPITA DALLA FRANA

Villadegna senza bus, vertice con la Gtm

PENNE I residenti di Villadegna serrano le fila e ottengono attenzione da Provincia e Gtm. Ieri pomeriggio, sulla strada provinciale 7 che attraversa la popolosa frazione pennese, si sono ritrovati (foto) il vice presidente della Gtm, Giuseppe Marinucci, il direttore Raffaele Piscitelli, il consigliere provinciale Camillo Savini e l'architetto della Provincia Luciano Mancini. I residenti hanno chiesto a gran voce il ripristino del servizio bus e la sistemazione della strada colpita da frane e smottamenti. «Siamo finiti fuori dal mondo, non è possibile», hanno urlato alcuni cittadini. Il direttore della Gtm Piscitelli ha chiarito che il servizio riprenderà solo dopo la sistemazione della frana che, a oggi, ha costretto la Provincia a emettere un'ordinanza di chiusura della strada, permettendo il passaggio solo a residenti, mezzi di pubblica utilità e mezzi di soccorso. La Gtm non ha alcuna intenzione di accollarsi rischi riguardo la sicurezza di dipendenti e passeggeri. «Per effettuare un servizio, ci devono essere le condizioni di sicurezza. Il nostro bus più piccolo pesa 140mila kg e farlo passare sotto un costone di frana non è possibile», ha sottolineato Piscitelli. Una volta sistemata la frana, la Gtm riprenderà con il servizio. Servirà solo installare un piccolo rondò all'altezza della chiesetta per far girare il bus. «Servono i fondi, ci vorrà almeno un mese e mezzo prima che partano i lavori», ha detto Mancini. (f.bel.)

ore 18,30: esplode l'ottica, negoziante si salva

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 24/01/2014

Indietro

- Chieti

Ore 18,30: esplode l'ottica, negoziante si salva

Un generatore di corrente fa saltare in aria la New Vision: illeso il titolare che era nel laboratorio

VASTO Via IV Novembre: ore 18,30 di ieri. Un boato fortissimo scuote il centro storico. Esplode un generatore di corrente in un negozio di ottica ed è il panico. Il negozio New Vision di Giuseppe D Anniballe si trasforma in una fornace. Una pioggia di schegge invade il marciapiede dell'elegante traversa a pochi metri da corso Italia. La gente urla e scappa. Qualcuno si allontana pensando al peggio. I più curiosi, invece, corrono a vedere cosa sta succedendo. A pochi metri c'è una squadra di volontari della Protezione civile del gruppo comunale Vasto coordinata da Eustachio Frangione. Michele Di Gregorio è fra i primi ad intervenire. «Quando sono arrivato in via IV Novembre ho trovato il marciapiede ricoperto di schegge e il negozio invaso da una nube di fumo denso e nero», racconta il volontario. «In attesa dei vigili del fuoco, arrivati pochi minuti dopo, ho cercato di soffocare il fuoco, fiamme altissime che provenivano da uno stanzino interno nel quale c'era la centralina elettrica e due generatori». L'arrivo dei vigili del fuoco ha fatto il resto. Le fiamme sono state spente completamente e il titolare dell'ottica, che si trovava in laboratorio a lavorare, è stato soccorso. L'uomo è miracolosamente illeso. Frastornato ma sano e salvo. I vigili del fuoco e i carabinieri sono entrati nel locale e hanno cercato di individuare le cause dell'esplosione. Non hanno impiegato molto a constatare che il generatore era esploso. Non si è trattato quindi di un atto doloso, ma di un guasto che oltretutto pare non potesse essere previsto. Certo è che ha distrutto tutto l'arredo del negozio, la vetrata e la merce in esposizione. E se il titolare fosse stato dietro il banco al momento dell'esplosione il bilancio dell'incidente sarebbe stato tragico. Tanta la paura anche per i negozianti vicini. «Abbiamo vissuto l'inferno», ha detto uno di loro visibilmente scosso. Una pensionata che abita a poca distanza è stata colta da malore per la paura. La donna soccorsa dai vicini si è ripresa senza il bisogno del medico. Oggi D Anniballe cercherà di quantificare il danno. Da un primo sopralluogo si parla di diverse decine di migliaia di euro. La stima esatta potrà essere fatta solo dopo che la sala espositiva sarà ripulita dalla fuliggine. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

acqua, il pd attacca di prinzio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 24/01/2014

Indietro

GUARDIAGRELE

Acqua, il Pd attacca Di Prinzio

GUARDIAGRELE «Non possiamo non denunciare la profonda scorrettezza del comportamento di Donatello Di Prinzio con riferimento alla gestione dell'emergenza idrica». Così comincia un duro attacco di Gianna Di Crescenzo, capogruppo dell'opposizione di centrosinistra, all'assessore comunale in carica e assessore provinciale dimissionario. «Lo scorso novembre», spiega l'esponente del Pd, «in qualità di assessore della Provincia di Chieti alla Protezione civile, Di Prinzio fu incaricato dal prefetto De Marinis di coordinare un tavolo di lavoro per la predisposizione di un piano che assicurasse, al presentarsi di gravi carenze idriche nei comuni serviti dalle sorgenti dell'Avello, di riequilibrare la fornitura di acqua nell'intero comprensorio. Incarico che si somma a quello ricevuto la scorsa estate, in occasione della redazione e della stipula del protocollo che avrebbe dovuto, ma così non è stato, alleggerire la grave crisi idrica estiva che ha patito Guardiagrele». Ma al secondo vertice sull'acqua dell'Avello, in prefettura il 20 scorso, fa notare Di Crescenzo, «alla presenza del sottosegretario Legnini, dello stesso prefetto, del commissario straordinario degli Ato, di vari sindaci, dei consiglieri del gruppo di opposizione e del Comitato civico guardiese, l'assessore Di Prinzio ha comunicato che sta ancora raccogliendo i dati richiesti a Sasi e Aca per la predisposizione del piano di emergenza. Mentre faceva queste dichiarazioni», è l'accusa, «già sapeva che si sarebbe dimesso da assessore provinciale per potersi ricandidare alle prossime elezioni regionali e che questo avrebbe fatto venire meno il motivo per il quale aveva ricevuto quell'incarico di coordinamento». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il silenzio sull'alluvione di Modena

Il silenzio sull'alluvione di Modena | il manifesto

Il Manifesto

""

Data: 24/01/2014

Indietro

Italia

Il silenzio sull'alluvione di Modena

Rifondazione Comunista Federazione Modena,

22.1.2014

ฏ ญ ฆ

Lettera. Riceviamo e pubblichiamo. Siamo assenti, ma è perché non abbiamo persone da mandare a Modena. Scriveteci ancora a lettere@ilmanifesto.it

Caro manifesto, l'informazione pubblica ha scelto di non dare risalto a quanto sta accadendo in Provincia di Modena con l'alluvione a seguito della rottura dell'argine del Secchia il 19 gennaio scorso.

Nell'immagine che vi mandiamo sono riassunti i dati, terribili, dell'alluvione in corso: non sono numeri, sono vite di persone.

Sono le vite delle stesse persone che, solo due anni fa, sono state colpite dal terremoto, e in mezzo c'è stata anche una tromba d'aria; forse non si è fatto caso che il territorio è il medesimo.

Per intenderci: le stesse aziende vinicole, agricole, caseifici, attività commerciali e produttive che si erano appena risollevate dai danni ingenti del terremoto ora sono di nuovo a terra perché sommerse da 2 metri d'acqua, con tutte le perdite che ciò comporta.

Per intenderci: nell'area del cratere il sisma ha prodotto un migliaio di disoccupati e oggi sono oltre 5.000 i lavoratori che vedono compromesso il loro posto di lavoro.

Il popolo emiliano è forte e coraggioso, ma la disperazione è alle porte, perché dopo il sisma l'alluvione rischia di uccidere il nostro futuro.

È noto all'informazione pubblica che delle risorse disponibili per la ricostruzione privata post sisma ne sono state spese appena il 5,6%?

È noto che chi ha un mutuo concesso su una casa inagibile da gennaio deve comunque ricominciare a pagarlo?

Vi preghiamo, parlate almeno voi, che sappiamo sensibili alle vite delle persone comuni, di ciò che ci sta accadendo.

Abbiamo bisogno di non sentirci soli.

Abbiamo bisogno di non sentirci soli.

Grazie.

Rifondazione Comunista Federazione di Modena

Senza titolo..

Senza titolo

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Senza titolo LA SITUAZIONE MESSAGGIO DI NAPOLITANO Allerta per il maltempo Scendono gli sfollati MODENA A BASTIGLIA in alcune vie l'acqua arriva ancora a 80 centimetri, ma le idrovore sono continuamente al lavoro e la situazione è in graduale miglioramento. I tecnici di Enel, intanto, stanno lavorando per riportare l'energia elettrica nelle case. A Bomporto è stata tagliata parte dell'argine del Naviglio per far defluire l'acqua accumulata nel centro abitato. Sta lentamente tornando alla normalità la situazione nei comuni di San Prospero, Ravarino, Camposanto e San Felice. La protezione civile ha diramato un'allerta fino alla mezzanotte di sabato per l'arrivo di un'ondata di maltempo. Aggiornamenti anche al capitolo sfollati: sono scesi da 800 a 630. E' questa la situazione nel Modenese, colpito dall'alluvione. Intanto, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, continua a seguire l'evolversi dei danni determinati dalle alluvioni su vaste aree del Paese, attraverso il dipartimento della Protezione civile e le prefetture. Il Capo dello Stato ha anche espresso al presidente della Regione, Vasco Errani, i propri sentimenti di «solidale vicinanza ed incoraggiamento alle comunità del modenese, già gravemente colpite dal terremoto del maggio 2012, e li esprime a tutta la popolazione». iBu

Duemila imprese devastate dall'acqua**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Duemila imprese devastate dall'acqua"*Data: **24/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

Duemila imprese devastate dall'acqua Emergenza continua nel Modenese. Lavoro a rischio per migliaia di persone Francesco Vecchi MODENA BASTIGLIA vuole resistere e non sa come fare. Delle duemila attività devastate dall'alluvione modenese, diverse sono quelle commerciali che si trovano nel paese più colpito insieme al vicino Bomporto. Nelle campagne intorno più di 600 le aziende agricole in ginocchio. La comunità ha avuto modo di rendersi conto dei danni reali, sollevando saracinesche chiuse da cinque giorni con le mani che tremano. Le lesioni interne' sono terribili. Negozi cancellati, messi in centrifuga dalla potenza dell'acqua. Il più delle volte niente di niente da recuperare, nemmeno la contabilità. Il fango è dappertutto. Bar, alimentari, abbigliamento. La paura che l'improvvisa ondata del Secchia si sia trascinata dietro il futuro accomuna tanti. «Questione molto semplice: se arrivano aiuti noi ci proviamo, altrimenti per molti è finita. Io ho bisogno di 50mila euro per ripartire. Dove li trovo?». Si spera nella no tax area', ma da Roma di segnali men che meno. Tra sedie, scaffali ed elettrodomestici divorati dal fango, si diffonde la stessa convinzione: «Stavamo ripartendo proprio in questi mesi dall'effetto terremoto, l'acqua ci ha riportati al livello zero». E se sono i titolari delle attività ad aver tanta paura, di conseguenza tremano anche centinaia di dipendenti. C'è chi dice che saranno 500, chi migliaia i disoccupati dopo l'ennesimo disastro emiliano. Ma solo di previsioni si tratta. «Come facciamo a pagarli? Ditecelo voi». L'invito di avvocati e protezione civile è fotografare i danni. Le prove servono per eventuali risarcimenti. Pochi negozianti ci credono, l'esperienza sisma insegna che tra gli euro promessi e quelli ricevuti ci passa l'universo. In mezzo al grigio si vedono così i bagliori dei flash, mentre la ricerca della normalità impone ritmi serrati e così a Bastiglia si vuotano le attività e il centro diventa un'enorme discarica color terra. Gli attrezzi di tutti i giorni in meno di una settimana sono diventati rifiuti. L'entusiasmo per l'acqua che si ritirava è durato poco insomma e spostarsi da Bastiglia a Bomporto e un po' come tornare indietro nel tempo: ieri a Bomporto è stato aperto l'argine del Naviglio per far defluire l'acqua che imprigiona ancora il centro. Sono partiti applausi liberatori di una folla che ha aspettato per ore l'evento. La possibilità di tornare a camminare per le vie di sempre ora sembra più vicina. È già tanto. Quando però si solleveranno anche lì le saracinesche saranno altre lacrime.

Volontari forlivesi e cesenati in azione per l'emergenza alluvione nel Modenese**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"Volontari forlivesi e cesenati in azione per l'emergenza alluvione nel Modenese"

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

CESENA pag. 6

Volontari forlivesi e cesenati in azione per l'emergenza alluvione nel Modenese PROTEZIONE CIVILE

ANCHE il sistema provinciale della Protezione Civile è mobilitato in questi giorni per l'emergenza alluvione nel Modenese. Fin da domenica 19 gennaio sono partite da territorio di Forlì-Cesena due squadre di supporto di quattro volontari ciascuna. Altri volontari si sono aggiunti in seguito. L'Agenzia regionale di Protezione civile ha chiesto una turnazione di circa 6-7 volontari da giovedì a domenica. Il Coordinamento provinciale da parte sua è già organizzato per il supporto fino a domenica e ha disponibilità anche per il periodo successivo, con squadre provenienti da varie associazioni del territorio.

Edra Ambiente nella bufera Ma i cantieri non si fermano**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Edra Ambiente nella bufera Ma i cantieri non si fermano"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 15

Edra Ambiente nella bufera Ma i cantieri non si fermano L'impresa è attiva nella ricostruzione post terremoto

CAMERINO INCHIESTA DELLA PROCURA DI REGGIO CALABRIA**LAVORI IN CORSO** Il cantiere dell'Edra Ambiente in piazza Mazzini, in via di smantellamento

LA BUFERA che ha investito l'Edra Ambiente, l'impresa di Senigallia, interessata dall'operazione «Ceralacca 2» disposta dalla procura di Reggio Calabria su appalti in Calabria, Toscana, Veneto e Marche, ha raggiunto, anche se in maniera soft, Camerino dove la ditta opera dal 2006 per la ricostruzione post terremoto. A quanto sembra la Guardia di Finanza, che l'altro ieri ha effettuato il sequestro preventivo nella sede centrale, si è presentata in Comune per l'esibizione della documentazione relativa agli appalti di 6-7 anni fa. L'EDRA ha terminato nei giorni scorsi gli ultimi lotti commissionati, riguardanti il rifacimento del selciato in piazza Cavour e le infrastrutture all'interno dell'ex ghetto ebraico. Il cantiere in piazza Mazzini è pressoché smantellato. Il deposito di mezzi e materiali in via Madonna delle carceri, presso la centrale del teleriscaldamento, sembra che non si sia stato interessato da provvedimenti cautelari. Quindi tutto lascia sperare che l'impresa possa mettere mano agli interventi che interessano alcuni vicoli e che decreteranno la conclusione della ricostruzione delle infrastrutture del capoluogo. L'INCHIESTA calabrese non riguarda ovviamente l'appalto di Camerino. L'associazione di imprese, alla quale ha aderito l'Edra, ebbe assegnati i lavori per oltre 7 milioni di euro, dopo che il comune rescisse il contratto con la Pavesi di Parma, allorché scoprì che le fidejussioni presentate da questa erano false. La ditta di Senigallia figura quale impresa affidataria insieme alla Cpl di Concordia sulla Secchia, mentre il Con.Coop. di Forlì è capogruppo e il Consorzio «Ciro Menotti» di Ravenna è mandante. Sui lavori eseguiti dall'Edra, due anni fa si ebbe un'inchiesta giudiziaria, conclusasi con l'archiviazione. Secondo un esposto alla magistratura camerte, nel porre le condotte dell'impianto di teleriscaldamento della Sea (accanto a reti fognarie, acquedotto, gas, elettricità e telefono) si sarebbero resi necessari maggiori scavi, particolarmente onerosi per la presenza della roccia. Le indagini furono quindi indirizzate all'accertamento dell'eventualità che alcuni costi dei lavori del teleriscaldamento fossero finiti di fatto a carico della ricostruzione.

Ecco la nuova Casa dei Volontari' per dare più sicurezza alla zona Gad**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Ecco la nuova Casa dei Volontari' per dare più sicurezza alla zona Gad"*Data: **24/01/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 5

Ecco la nuova Casa dei Volontari' per dare più sicurezza alla zona Gad Domani l'inaugurazione della sede in via Nazario Sauro

di DANIELE MODICA DOPO la polizia municipale, anche la Protezione civile ferrarese si trasferisce nella zona della stazione. Un altro presidio contro il degrado del quartiere. L'immobile appartiene a Gabriele Gonelli, anziano ferrarese che ha da poco perso la moglie e in suo onore ha pensato di affittare gratuitamente per tre anni l'immobile all'amministrazione comunale. La sede del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile (Cavpc Fe) verrà inaugurata alle 11.30 in via Nazario Sauro 2 (zona piazzale Castellina - Stazione Ferroviaria). «Speriamo tra tre anni di restituire l'immobile al legittimo proprietario maggiorato nel valore», ha dichiarato ieri il sindaco Tagliani. E ha aggiunto: «Con la Protezione civile abbiamo fatto un passo in più nel percorso di valorizzazione della zona». Marco Piazzzi, presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, ha sottolineato che i volontari vengono di solito ricordati solo nei momenti di emergenza. «Ma il nostro impegno è anche quello di aiutare i cittadini nella vita quotidiana. La sede di zona stazione accoglierà le nostre attività formative, ma presteremo l'immobile alle associazioni senza un posto dove incontrarsi». L'evento è particolarmente sentito dai cittadini residenti nel quartiere. Girolamo Calò presidente della circoscrizione del Centro ha ringraziato sia l'amministrazione comunale sia la generosità del proprietario. «Da due settimane è iniziato il percorso di conoscenza tra i volontari della Protezione civile e le altre realtà associative della zona, a cominciare dalla contrada. Studieremo insieme l'organizzazione di momenti di aggregazione per riappropriarci del nostro stesso territorio». SU QUESTO punto è intervenuta anche l'assessore alla Sanità, Chiara Sapigni, che ha ribadito la necessità di occupare i luoghi e di «non fare passi indietro per non lasciare gli spazi al degrado». «Solo insieme però ha aggiunto è possibile raggiungere certi risultati». L'assessore provinciale Calderoni ha voluto ricordare l'impegno dei volontari ferraresi nel dramma di Modena e sottolineare l'importanza della Protezione civile nella promozione della cittadinanza attiva e nella difesa degli spazi della comunità. Presenti alla presentazione dell'iniziativa anche l'assessore ai Lavori Pubblici, Aldo Modonesi, e all'ingegnere capo del Comune Luca Capozzi.

STAVANO rubando gasolio da un mezzo della Protezione Civile utilizzato nelle zone alluvio...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"STAVANO rubando gasolio da un mezzo della Protezione Civile utilizzato nelle zone alluvio..."*Data: **24/01/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 19

STAVANO rubando gasolio da un mezzo della Protezione Civile utilizzato nelle zone alluvio... STAVANO rubando gasolio da un mezzo della Protezione Civile utilizzato nelle zone alluvionate del Modenese, per la messa in sicurezza degli argini del fiume Secchia. I ladri sono due romeni residenti a Cento incensurati, di 19 e 23 anni, bloccati dai carabinieri a Sala Bolognese. Durante un servizio di controllo, la scorsa notte i militari li hanno sorpresi in un'area di proprietà della Provincia di Bologna, lungo la Trasversale di Pianura, adibita anche a parcheggio per alcuni mezzi della Protezione Civile. I due stavano armeggiando con il tappo del carburante di un escavatore, dal quale avevano già risucchiato 90 litri di gasolio, riversato in quattro taniche. Il mezzo era tra quelli usati per rinforzare gli argini del Secchia dopo l'esondazione. I due romeni hanno ammesso le loro responsabilità e sono stati arrestati per furto aggravato.

La municipale in soccorso agli alluvionati di Modena**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"La municipale in soccorso agli alluvionati di Modena"*Data: **24/01/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 21

La municipale in soccorso agli alluvionati di Modena I comandanti: «Ricambiamo l'aiuto ricevuto nel 2012»

SOLIDARIETÀ L'ATTIVITÀ PARTIRÀ NEI PROSSIMI GIORNI**SOSTEGNO** La polizia municipale schierata con i sindaci e i carabinieri dell'Alto Ferrarese

di CRISTINA ROMAGNOLI INSIEME. Per portare un sostegno concreto all'area del Modenese colpita dall'ultima devastante alluvione seguita alla rottura di un'argine del Secchia. Un impegno condiviso quello della polizia municipale dell'Alto Ferrarese, nei suoi tre corpi: quello intercomunale, comandato da Stefano Ansaloni e che raggruppa i Comuni di Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico e Sant'Agostino, quello di Cento, guidato dal comandante Fabrizio Balderi, e quello di Vigarano, con a capo Carmela Siciliano. I sindaci dell'Alto Ferrarese, a una voce sola, hanno offerto la disponibilità dei propri agenti. Una mobilitazione a tutti gli effetti, che, coordinata dal comando provinciale di Modena, vedrà gli uomini e le donne della polizia locale impegnati nei prossimi giorni nelle zone su cui si è abbattuta la furia dell'esondazione del fiume Secchia. VERRÀ predisposto un servizio a turnazione di vigilanza della viabilità e territoriale, che vedrà l'attività di diverse pattuglie soprattutto nelle ore serali e notturne, secondo le necessità individuate dalle autorità dei comuni coinvolti dall'ennesima calamità, dopo il terremoto. Lo sa bene la gente dell'Alto Ferrarese, che in questi due anni non è certo stata risparmiata, quale sia il valore dell'assistenza e della cooperazione nelle situazioni di emergenza. «Si tratterà di ricambiare il sostegno ricevuto durante i mesi successivi al sisma del 2012 si legge nell'annuncio di questo nuovo impegno per la polizia municipale. Un aiuto materiale e morale per le popolazioni colpite dall'alluvione, che cercherà di restituire normalità a queste terre già duramente provate da eventi calamitosi». Un esempio, peraltro, della sinergia di cui sono capaci i tre corpi dell'Alto Ferrarese. E la massima unità sarà certo indispensabile per fronteggiare le prossime ore, durante le quali si attendono purtroppo ulteriori disagi, a causa delle intense piogge previste in pianura. Image:

20140124/foto/2935.jpg

Alluvione, volontari di Protezione civile partiti per i soccorsi**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Alluvione, volontari di Protezione civile partiti per i soccorsi"*Data: **24/01/2014**[Indietro](#)

FORLÌ CRONACA pag. 6

Alluvione, volontari di Protezione civile partiti per i soccorsi NEL MODENESE

ANCHE la Protezione Civile forlivese si è mobilitata in questi giorni per l'emergenza alluvione nel Modenese. Fin dal 19 gennaio sono partite da territorio di Forlì-Cesena due squadre di supporto di quattro volontari ciascuna. L'Agenzia regionale di Protezione civile ha chiesto una turnazione di circa 6-7 volontari da giovedì a domenica. Il coordinamento provinciale da parte sua è già organizzato per il supporto fino a domenica e ha disponibilità anche per il periodo successivo, con squadre provenienti dalle seguenti associazioni (a cui se ne potrebbe aggiungere qualche altra): Il Molino, Protezione Civile Forlimpopoli, Radio Soccorso Cesenatico, Forlì Protezione Civile, Associazione Intercomunale Borghi Longiano Roncofreddo, Forlì Emergenza, SOS Forlì, Protezione Civile Dovadola, Protezione Civile Tredozio, Nucleo Volontari Antincendio Modigliana, Misericordie.

«La mattina a scuola, poi sul campo Mi basta un grazie' e sono felice»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«La mattina a scuola, poi sul campo Mi basta un grazie' e sono felice»"

Data: 24/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

«La mattina a scuola, poi sul campo Mi basta un grazie' e sono felice» Luca Vitale, 17 anni, è tra i più giovani volontari della protezione civile

di CHIARA MASTRIA LUCA Vitale fa parte degli oltre trecento volontari schierati per aiutare la Bassa, ancora martoriata dalla forza della natura. Cos'ha di speciale rispetto agli altri? La sua età. Luca, con i suoi diciassette anni compiuti lo scorso novembre, è uno dei più giovani ragazzi messi in campo, in questo caso dalla protezione civile, per dare una mano agli oltre mille sfollati che le acque impazzite del Secchia hanno buttato fuori casa. Anche Luca abita a ridosso del Secchia, in una frazione di Soliera. Ma lui è dalla parte fortunata', dove il fiume ha deciso di restare dentro gli argini. Sfiato dalla tragedia, anche lui ha visto strade conosciute e case familiari sparire sott'acqua. E, da domenica, è in prima linea per offrire il suo contributo. La mattina a scuola (frequenta il quarto anno al Guarini), poi un veloce cambio e via, fino a mezzanotte con addosso la divisa giallo scintillante della protezione civile. Luca, volontario in prima linea nonostante la giovanissima età. Cosa ti ha spinto? «Credo di avere il volontariato nel Dna. Già da piccolo servivo in parrocchia, poi è arrivata la protezione civile per fare delle dimostrazioni a scuola e mi ha affascinato. Così, come regalo per i miei sedici anni (l'età minima richiesta), ho chiesto ai miei genitori l'iscrizione al gruppo». Qual è l'immagine che non dimenticherai di questi giorni passati sul campo? «La strada Canaletto. L'ho sempre vista trafficata e illuminata, invece in questi giorni era buia e deserta, illuminata soltanto da qualche lampeggiante». Avevi mai preso parte a situazioni d'emergenza, prima di domenica? «No, questa è la mia prima volta. Domenica mattina mi sono svegliato con un sms della protezione civile che recitava: Codice rosso, emergenza fiumi'. Ho chiesto subito ai miei genitori se potevo dare la disponibilità, e loro hanno detto di sì». Così sei entrato nel vortice dell'emergenza. Cos'hai fatto? «Di tutto: ho riempito sacchi di sabbia, ne ho riempiti tantissimi. Poi sono stato a Bastiglia, per aiutare la gente a uscire di casa e accompagnarla nei centri d'accoglienza, per fare loro compagnia». Un compito difficile, tirare su il morale agli sfollati... «Noi cerchiamo di ridere e scherzare con loro, ma è dura. Un signore di Bastiglia, evacuato domenica mattina, mi ha raccontato che la sua casa era al piano terra: non sapeva cosa aspettarsi al ritorno, era disperato». I tuoi coetanei invece cosa ne pensano del tuo impegno? «Molti miei amici mi chiedono stupiti: Ma non ti danno nulla?'. Io rispondo sempre che il mio piccolo stipendio da volontario, dopo una giornata passata a spaccarmi la schiena riempiendo sacchi di sabbia, è sentirmi dire grazie'. In quel momento mi sento ripagato di tutti gli sforzi fatti». Image: 20140124/foto/5135.jpg

***Sono una ventina gli interventi in cui sono impegnati i 35 volontari di
Protezione civile della...*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Sono una ventina gli interventi in cui sono impegnati i 35 volontari di Protezione civile della..."*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

Sono una ventina gli interventi in cui sono impegnati i 35 volontari di Protezione civile della... Sono una ventina gli interventi in cui sono impegnati i 35 volontari di Protezione civile della Provincia di Rimini, al lavoro a Bastiglia

A Finale canali rinforzati con sacchi di sabbia**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"A Finale canali rinforzati con sacchi di sabbia"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

A Finale canali rinforzati con sacchi di sabbia VALLICELLA E DIVERSIVO, TURNI DI VIGILANZA TUTTA LA NOTTE

di FRANCESCO VECCHI LE FOTOGRAFIE sono la speranza immediata, ma oltre quella non se ne vedono altre: «Assicurazioni per eventi di questo tipo non esistono. C'è poco da fare, qui abbiamo perso le nostre attività. Molti di noi non sopravviveranno all'alluvione. Quasi tutto dipende dai fondi che arriveranno per ripartire, o meglio, se arriveranno». Fotografie, dicevamo: a Bastiglia ieri ne sono state scattate tantissime. Il consiglio lo hanno dato protezione civile e avvocati: «Servono immagini della devastazione che avete subito, è il primo passo per poi eventualmente ottenere rimborsi». L'invito successivo è stato a tirare fuori dai negozi il materiale rovinato, che si può buttare via insomma, in una città dove l'acqua nella zona di via Tintori, IV novembre e Stazione, continua a costringere entro le mura di casa decine e decine di persone. Così nel centro di Bastiglia, dove il nemico ora si chiama fango ma almeno l'elettricità è tornata in tantissime abitazioni, ieri è andato in scena un surreale mercato all'aperto, fatto di sedie, manichini e vestiti in saldo, completamente ricoperti dal manto marrognolo. Quello che si può salvare è davvero una minima parte: «Il mio negozio dice la parrucchiera Paola Stile era tornato a livelli normali solo a settembre, dopo il terremoto. Avevamo finalmente ripreso a lavorare. Dopo questo colpo non so cosa succederà. Nel mio caso devo buttare via tutto. Serve un'attività nuova di pacca. Servono 50mila euro almeno. Chi me li dà?». L'acqua è entrata anche negli archivi comunali, inzuppando documenti che sono presidiati dalla protezione civile in attesa di pallet per portarli via e cercare di recuperarli. In piazza, dove la gente è tornata a camminare liberamente, il fruttivendolo Roberto Mandrioli ha chiesto e ottenuto dal Comune l'autorizzazione per regalare frutta e verdura salvata dall'ondata del Secchia. «Ho deciso che andrò avanti dopo quello che è successo. Ci proverò per un paio di mesi almeno. Non so come andrà a finire. Ho aperto da un anno, perso tre auto nell'alluvione. Io ci provo, ma al momento non ho alcuna certezza». A BOMPORTO nel pomeriggio di ieri i residenti hanno assistito, dalla sponda del Naviglio più lontana dal centro, a un momento fondamentale di questo brutto periodo. Per togliere il tappo di un centro storico diventato piscina, i mezzi della ditta Fratelli Baraldi hanno aperto letteralmente l'argine opposto, più vicino alle case. Quando la ruspa ha rimosso uno dei due teloni sistemati per controllare il deflusso dell'acqua, la gente ha cominciato ad applaudire. Anche se i lavori saranno lunghi, così come successo a Bastiglia, si può cominciare a sperare in un ritorno nelle strade della città sulle proprie gambe, cosa inimmaginabile anche solo mercoledì. L'ULTIMO CAPITOLO dedicato alla giornata di ieri riporta agli episodi di sciacallaggio, che come successo durante il sisma, si insinuano nella tragedia. A Sala Bolognese sono stati arrestati due uomini intenti a rubare gasolio da mezzi della protezione civile utilizzati per l'emergenza alluvione. I ladri sono due romeni incensurati, di 19 e 23 anni, bloccati dai carabinieri durante un servizio di controllo. I due stavano armeggiando con il tappo del carburante di un escavatore, dal quale avevano già risucchiato 90 litri di gasolio, riversato in quattro taniche. Il mezzo è tra quelli usati per rinforzare gli argini del Secchia dopo l'esondazione. I due romeni, residenti a Cento (Ferrara) e incensurati, hanno ammesso le loro responsabilità e sono stati arrestati per furto aggravato.

«Serve una sala operativa integrata per coordinare pompieri e protezione civile»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Serve una sala operativa integrata per coordinare pompieri e protezione civile»"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

«Serve una sala operativa integrata per coordinare pompieri e protezione civile» L'APPELLO DI CGIL DOPO LA DENUNCIA della Cisl, sulla mancanza di mezzi e attrezzature dei vigili del fuoco, «sempre in prima linea nonostante i problemi», monta la polemica di Cgil regionale Funzione Pubblica. Per Leonardo Piol, «l'alluvione nel Modenese ha messo in luce i problemi, le conseguenze dei tagli ma soprattutto la mancata integrazione tra le varie componenti dei vigili del fuoco e della Protezione civile. E' mancata la parte logistica» taglia corto portando l'esempio «del mancato piatto caldo, della possibilità di una doccia dopo ore trascorse nell'acqua, al freddo. Se nella fase d'emergenza sisma, la macchina ha funzionato, qua no, ecco perché chiediamo di attivare con urgenza la sala operativa integrata per gestire l'emergenza e gestire al meglio il personale che, a vario titolo, e con diverse competenze svolge l'attività di soccorso». La Cgil FP ribadisce che mezzi, attrezzature e personale sono inadeguati. Poi nota di demerito sul fronte burocrazia. «E' possibile commenta infine Piol che sia ancora il fax il mezzo di comunicazione usato tra il comando centrale di Roma e i vari comandi? Senza contare i centralini dei comandi intasati di chiamate. Lunedì scorso al comando di Bologna arrivavano le telefonate al 115 della gente alluvionata dirette al comando provinciale di Modena, sovraccarico». Conapo, per voce del segretario provinciale Fabrizio Benvenuti, conferma le difficoltà relative per la mancanza di «risorse, mezzi e attrezzature. Dopo l'esondazione del Secchia dice ci siamo giocati il parco mezzi nautici. Dopo un'ora i nostri mezzi, datati anni '80, non hanno retto. Era prevedibile, erano già stati rattoppati' a fatica dopo il sisma. Per fortuna che non tutti i comandi provinciali sono ridotti come noi e così il soccorso con i mezzi adeguati è stato più che garantito». I vigili del fuoco hanno mostrato ancora una volta alta professionalità e spirito di abnegazione. Assieme ai colleghi degli altri comandi hanno soccorso mille persone, portato viveri e medicine. «Domenica scorsa la situazione era drammatica commenta Silvano Patrocli di Cisl l'acqua, nell'arco di una ora, è cresciuta di un metro». Conapo e Cisl si dissociano dalla Cgil FP in merito alla richiesta di attivazione della sala operativa integrata. «Per noi precisano quella di Marzaglia funziona bene». Altro punto di divergenza, il personale. «I turni al comando provinciale sono sì raddoppiati (24 ore di lavoro, 12 di riposo) ma per coprire sia l'emergenza sia il servizio ordinario». Smorza le polemiche una nota della prefettura che spiega: «La dotazione dei mezzi e uomini di forze di polizia, vigili del fuoco, Comuni e altri soggetti coinvolti dall'emergenza appare sufficiente ed adeguata alle esigenze di soccorso e di intervento». Viviana Bruschi

Anche la Protezione civile della Provincia di Forlì-Cesena è mobilitata in questi giorn...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Anche la Protezione civile della Provincia di Forlì-Cesena è mobilitata in questi giorn..."*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

Anche la Protezione civile della Provincia di Forlì-Cesena è mobilitata in questi giorn... Anche la Protezione civile della Provincia di Forlì-Cesena è mobilitata in questi giorni per l'emergenza alluvione che ha colpito la Bassa con numerosi volontari

«Siamo infuriati. A Tagliole da anni si muove solo la frana»

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

"«Siamo infuriati. A Tagliole da anni si muove solo la frana»"

Data: 24/01/2014

Indietro

APPENNINO pag. 23

«Siamo infuriati. A Tagliole da anni si muove solo la frana» Pievepelago, la rabbia dei residenti all'assemblea dell'altra sera

Due momenti dell'assemblea di Tagliole e, da destra in alto in senso orario, Federica Bettini, il sindaco Corrado Ferroni, Fabio Serafini e Bruno Bettini

PIEVEPELAGO CITTADINI INFURIATI contro la chiusura della strada di Tagliole. «Siamo abbandonati dalle istituzioni. Se ci sentiamo male quassù faremo in tempo a morire prima dell'arrivo dei soccorsi». Per i residenti (una sessantina), i proprietari di seconde case (circa 180) e le 7 attività economiche della frazione, la frana è ormai diventata una questione di sopravvivenza. La caduta di massi e l'interruzione della via li costringe ad utilizzare una strada infinita, che li ha esasperati. Non solo per il tempo e i costi di percorrenza, raddoppiati per chi ogni giorno deve imboccare quella strada. Non soltanto per i turisti, pane' delle attività della zona, che dovendo percorrere il tracciato alternativo preferiscono non venire. Ma soprattutto per la salute. «Se ti senti male è la fine racconta Roberto Brugioni. Ho creduto di morire intrappolato quassù mentre l'ambulanza mi portava via». Se poi piove non c'è speranza: il rischio che la via alternativa per Rotari venga chiusa per l'esondazione del rio Tagliole è tutt'altro che remoto (l'ultima volta è successo nel periodo natalizio). E dopo c'è soltanto l'isolamento. È emerso questo, e molto altro, nell'incontro organizzato dal comitato Tagliole sicurezza e futuro' mercoledì sera. LA RABBIA per una situazione che si trascina da oltre 2 anni ormai non si conta più. Nel mirino delle proteste soprattutto la Regione. «I soldi sono stati spesi male fin da subito, quando si è intervenuti per ripristinare le reti paramassi, scartando il progetto di un tunnel di 45 metri. Salvo poi rendersi conto che l'unica soluzione era la galleria», tuona il presidente del comitato Fabio Serafini. Tanto che oggi mancano i soldi per coprire il tunnel (200mila euro) e allungarlo (500mila). Voce grossa anche contro il Parco del Frignano. «Non sono mai intervenuti» dice Federica Bettini. Dopo l'incendio che anni fa devastò l'area oggi franata, «fu presentato un progetto di rimboschimento che forse avrebbe impedito questo disastro. Ma fu bocciato. Perché?», chiede Roberto Brugioni. «Ci appelliamo al Comune di Fiumalbo perché tenga pulita la strada di Rotari dice Fabio Serafini, e a Telecom: qui mancano adsl e copertura dei cellulari. Non è accettabile con la strada in questo stato». Presenti anche le associazioni di categoria Cna, Lapam e Ascom: «Ci faremo portavoce per chiedere l'istituzione di una no tax area' e l'azzeramento degli studi di settore», hanno garantito. «Abbassateci almeno il costo del servizio rifiuti di Hera», lamenta Bruno Bettini. Il sindaco Ferroni ha detto, infine, di essere «in attesa delle risorse di somma urgenza per mettere in sicurezza il cantiere e riaprire la strada. Sono dalla vostra parte, e martello' tutti i giorni la Regione». Il lieto fine, però, è ancora lontano. Milena Vanoni Image: 20140124/foto/5362.jpg

FINALE EMILIA SITUAZIONE in fase di miglioramento del canale Va...**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"FINALE EMILIA SITUAZIONE in fase di miglioramento del canale Va..."*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

FINALE EMILIA SITUAZIONE in fase di miglioramento del canale Va... FINALE EMILIA SITUAZIONE in fase di miglioramento del canale Vallicella a Finale, ma il Comune e la Protezione Civile sono in continua fase di monitoraggio anche per cercare di comprendere quale sarà la situazione meteo nelle prossime ore, con le piogge annunciate. «Al momento riporta l'assessore Angelo D'Aiello, che l'altra notte, dopo l'aumento del livello del canale, ha monitorato la situazione, assieme ai tecnici comunali e ai volontari della Protezione Civile non sembra essere preoccupante: è previsto, però, un peggioramento con piogge per tutta la giornata di domani (oggi per chi legge, ndr). La situazione dovrebbe poi migliorare e per sabato è previsto tempo buono». INTANTO, si continua a monitorare il livello d'acqua dei canali Vallicella e Diversivo. Il Panaro, secondo gli ultimi dati, è piuttosto libero, per cui può ricevere anche notevoli quantità di acqua dai canali che vi si immettono. L'acqua defluisce, anche se lentamente, a valle all'interno dei canali. Dove era presente qualche fuoriuscita di acqua, dovuta a chiaviche o paratie non perfettamente funzionanti, si è provveduto alla posa di sacchi di sabbia a rinforzo e protezione. Ieri pomeriggio al Coc era in corso l'organizzazione dei turni per la vigilanza sugli argini di Vallicella e Diversivo che è continuata per tutta la notte. v.b. iBu

Acqua dirottata' per tutelare S.Felice A Bosco è protesta**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Acqua dirottata' per tutelare S.Felice A Bosco è protesta"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Acqua dirottata' per tutelare S.Felice A Bosco è protesta CAMPOSANTO

CAMPOSANTO I RESIDENTI di via Madonna, Bosco della Saliceta (Camposanto), ieri mattina si sono svegliati con 8 centimetri in meno d'acqua in casa. Erano fiduciosi che il livello continuasse a calare ma, nel primo pomeriggio, sono ripiombati nella preoccupazione quando è girata la voce che la protezione civile stava svuotando un canale di scolo di San Felice per proteggere il paese vista l'allerta meteo, scaricando l'acqua nel Vallicella con una motopompa. Operazione che, ritenevano i residenti, avrebbe messo però ulteriormente a rischio le loro case. La situazione si è scaldata e sono arrivati sul posto numerosi abitanti e membri del comitato di Bosco della Saliceta. La Protezione Civile è stata costretta a fermare i lavori perché gli animi erano particolarmente agitati e hanno atteso l'arrivo del sindaco di San Felice, Alberto Silvestri, e dei tecnici. «Noi stiamo chiedendo di essere tutelati ancora dichiara Angela Marchi, presidente comitato Bosco, siamo coscienti della situazione di emergenza in cui ci troviamo tutti ma abbiamo bisogno di svuotare le nostre case». Il sindaco ha cercato di placare gli animi spiegando ai cittadini il motivo di quest'azione. «L'operazione è quella di avere un'alternativa in caso di pioggia abbondante, già preventivata dichiara il sindaco Silvestri, stiamo cercando di scaricare un po' d'acqua dal canale di scolo perché, nel caso in cui piovesse molto, metterebbe in crisi il sistema fognario del centro di San Felice, già al limite. Voglio sperare che i cittadini capiscano il significato di quest'azione, che non danneggi e crea ulteriori problemi ai residenti». Nei giorni precedenti gli abitanti di Bosco della Saliceta erano già irrequieti per la quantità d'acqua nelle case e avevano chiesto ai sindaci di Camposanto e San Felice di aprire una paratia di un privato affinché l'acqua diminuisse. SECONDI i tecnici del Consorzio Burana, però, sarebbe stata inutile l'apertura, date le piccole dimensioni del tramezzo e la quantità di acqua eccessiva. I cittadini hanno chiesto ripetutamente il motivo di questa scelta ma la decisione era stata già presa. «Ci hanno chiuso la porta in faccia, ci siamo sentiti offesi afferma Marchi quei 4 centimetri in meno avrebbero fatto la differenza per noi, che abbiamo la casa allagata». Silvestri ha cercato di spiegare la situazione e i provvedimenti presi, sempre consultando i tecnici competenti in materia del Consorzio. «Il Vallicella che porta in Panaro sta tirando bene per cui non ci sarebbero problemi per i residenti di questa zona spiega, ovviamente prima di prendere questa decisione ci siamo consultati con i tecnici di Burana che hanno condiviso la scelta, spiegandoci che l'azione non creerebbe disagi o peggioramenti». Nel tardo pomeriggio però, l'acqua in località Bosco non era più in fase calante ma si è stabilizzata. Gigliola Ionno

«Stop al patto di stabilità»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Stop al patto di stabilità»"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA pag. 9

«Stop al patto di stabilità» PIER FERDINANDO CASINI

ANCHE Pier Ferdinando Casini, presidente della Commissione Affari esteri del Senato, ha presentato una interrogazione indirizzata al presidente del consiglio e al ministro dell'Interno. Nel testo si legge in una nota - viene chiesto al Governo di intervenire tempestivamente proclamando lo stato di calamità naturale; di concedere immediatamente la sospensione dei versamenti e degli adempimenti fiscali e contributivi, almeno fino a quando la situazione non si sia normalizzata, e di valutare l'opportunità di escludere dal patto di stabilità dei comuni interessati le spese per il ripristino e la messa in sicurezza delle zone colpite dall'inondazione».

«Vogliamo la no tax area»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Vogliamo la no tax area»"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA pag. 9

«Vogliamo la no tax area» GLI IMPRENDITORI

LE AZIENDE della Bassa, «dopo un terremoto, alle prese con le difficili problematiche inerenti una lenta e faticosa ricostruzione ed una parziale, ingiusta ed ancora indefinita fiscalità, subiscono una disastrosa alluvione; calamità annunciata, per la quale si dovranno accertare e stabilire seriamente le responsabilità. Crediamo che la dichiarazione di stato di calamità naturale sia un atto dovuto e che la proroga di sei mesi del pagamento di tasse e contributi sia largamente insufficiente. Tutte le forze politiche chiedano con convinzione la no tax area. Non ci accontenteremo del ritornello romano: «Gli emiliani sanno rimboccarsi le maniche e ce la faranno a rialzarsi da soli». Adesso basta! Gli imprenditori di San Prospero

Schena rincarare la dose e snocciola le carenze «Sfalci a dicembre? Hanno sbagliato momento»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Schena rincarare la dose e snocciola le carenze «Sfalci a dicembre? Hanno sbagliato momento»"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Schena rincarare la dose e snocciola le carenze «Sfalci a dicembre? Hanno sbagliato momento» Il sindaco di Soliera contro Aipo. Ma molti colleghi' hanno una linea più morbida

Idrovore operative sulla Canaletto che però rischia di restare chiusa per molte settimane di SILVIA SARACINO TUTTI i sindaci dei comuni sull'asta del Secchia sanno perfettamente che la responsabilità della manutenzione degli argini del Secchia è di Aipo. Ed è sull'agenzia che si concentrano le verifiche del comitato istituito dalla Regione e soprattutto la Procura. Ma tra i sindaci ci sono quelli che puntano il dito contro l'Agenzia, con cui hanno discussioni da anni sulla manutenzione del Secchia e altri che al momento tengono una linea più soft scegliendo di rinviare la polemica a dopo l'emergenza. Il sindaco di Soliera Giuseppe Schena già lunedì ha parlato chiaro dicendo che da dieci anni i sindaci si lamentano con Aipo per la scarsa manutenzione e interventi che ha definito ridicoli'. Nel consiglio delle Terre d'Argine mercoledì sera Schena ha rincarato la dose, sollecitato dai consiglieri d'opposizione. «NEL 2010 gli undici comuni sull'asta del Secchia avevano fatto azioni per sollecitare Aipo, con il quale abbiamo avuto relazioni molto complicate». Schena ha ricordato che i sindaci, durante uno dei tanti incontri con l'agenzia, avevano dato la loro disponibilità ad occuparsi della manutenzione ordinaria degli argini. «Abbiamo redatto mappe e relazioni dettagliate sullo stato delle arginature, inviandole ad Aipo sempre nel 2011 e chiesto poi al Prefetto di convocare un tavolo da cui emergesse un crono programma dei lavori da fare». Ma l'Agenzia «non si è fatta vedere». Per Schena, «è un dato oggettivo: non siamo riusciti ad intavolare relazioni proficue con Aipo sulla sicurezza degli argini». E IN MERITO alla difesa di Aipo che ha detto di aver effettuato interventi di manutenzione di cui l'ultimo il 3 dicembre scorso, Schena dice lapidario: «Dire che gli sfalci sono stati fatti il 3 dicembre è un'ammissione di colpa perché vanno fatti in altri momenti». Schena ha ricordato quali sono le cose da fare: «Ripristinare la capacità delle casse di espansione di Campogalliano, che chiediamo da dieci anni; dragare il letto del fiume, non si fa da vent'anni; consolidare gli argini assieme a Regione, Provincia ed Aipo e quest'ultimo è l'intervento principale». Il Comune di Soliera non è stato colpito dalla piena, perché sul versante sinistro dell'argine ed è impegnato in questi giorni solo per l'accoglienza sfollati. Intanto i tecnici stanno controllato l'argine: «Abbiamo verificato la presenza di alcuni fontanazzi e li abbiamo segnalati». Ora che la falla è chiusa e l'emergenza dovrebbe cessare, Schena ricorda i disagi che si protrarranno sulla viabilità. «La strada Panaria riaprirà a breve, ma per la statale Canaletto la previsione è di chiusura per altre otto settimane». A PARTE Stefania Zanni di Campogalliano e Stefano Draghetti di Cavezzo, che hanno parlato sull'onda di Schena, gli altri sindaci dei Comuni sul Secchia si dissociano dalle accuse e non vogliono (per ora) polemizzare. Fogli, Borghi, Pighi, Baldini, Ferioli, Molinari, Silvestri e Ferrari hanno sottoscritto una nota in cui sottolineano la «risposta immediata di Aipo e del sistema della Protezione civile seguiti alla rottura improvvisa dell'argine», fin da subito «l'Agenzia interregionale per il Po con un lavoro senza sosta in sole 48 ore ha chiuso la falla e ha proceduto con opere di impermeabilizzazione e rafforzamento». Quasi a voler riabilitare l'Aipo. «Non approvo l'uscita di Schena in questo momento di grande tensione dice Alberto Borghi sindaco di Bomporto sappiamo tutti che la responsabilità della manutenzione è di Aipo e se l'argine si è rotto per un fontanazzo l'agenzia doveva intervenire. Ma le responsabilità verranno fuori, adesso è il momento di collaborare assieme ai cittadini». Image: 20140124/foto/5062.jpg iBu

Il Comune fa la conta dei danni: tante strade interrotte**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Il Comune fa la conta dei danni: tante strade interrotte"*Data: **24/01/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 23

Il Comune fa la conta dei danni: tante strade interrotte MONTEFIORINO**MONTEFIORINO CONTA** dei danni per le piogge torrenziali dello scorso fine settimana anche a Montefiorino.

L'amministrazione comunale ha inviato in questi giorni l'elenco delle criticità alla protezione civile regionale, al servizio tecnico bacini degli affluenti del Po, a Provincia e Prefettura. A preoccupare maggiormente, spiega il sindaco Antonella Gualmini, «è un movimento franoso che interessa la scarpata a monte della strada comunale Caldana Grovaieda' che collega la provinciale 486 con la sp 28. La frana di notevoli proporzioni minaccia la carreggiata sottostante, mettendo in pericolo l'incolumità dei cittadini». In questi giorni il transito è stato garantito dal lavoro del personale e dei mezzi comunali, che hanno continuamente rimosso terra e detriti staccatisi dal versante. Ma la situazione è delle più precarie e «c'è bisogno di un sopralluogo urgente per capire l'esatta consistenza e l'evoluzione del fenomeno», continua la Gualmini. E i danni non sono finiti. Un'altra criticità ha interessato la via comunale sp 486 centrale di Farneta' in seguito all'esondazione del fosso della Lezza, che ha invaso la carreggiata, danneggiandola. La stessa arteria poi, in corrispondenza della intersezione con la sp 486, è minacciata da altri movimenti franosi. m.v.

SOLIDARIETA' RACCOLTA DI FONDI PER GLI ALLUVIONATI**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"SOLIDARIETA' RACCOLTA DI FONDI PER GLI ALLUVIONATI"*Data: **24/01/2014**

Indietro

SASSUOLO pag. 20

SOLIDARIETA' RACCOLTA DI FONDI PER GLI ALLUVIONATI RACCOLTA di beni di prima necessità a favore degli alluvionati della Bassa al Conad di via Bologna. La promuove, sabato delle 8 alle 20, l'associazione La Calzetta con il patrocinio del Comune. A tutti i clienti del supermercato i volontari consegneranno un elenco con l'indicazione degli articoli da acquistare, al fine di concentrare la raccolta su ciò che adesso è veramente indispensabile. Quanto raccolto verrà consegnato, di concerto con la Protezione civile, ai centri di raccolta insediati dopo il nuovo disastro che ha colpito Bastiglia, Bomporto e San Prospero.

Napolitano: «Sono vicino alle famiglie»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Napolitano: «Sono vicino alle famiglie»"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA pag. 9

Napolitano: «Sono vicino alle famiglie» Il messaggio del Presidente

IL PRESIDENTE della Repubblica, Giorgio Napolitano continua a seguire l'evolversi dei danni determinati dalle alluvioni su vaste aree del Paese, attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate. Lo ha fatto sapere la presidenza della Repubblica. «Il Capo dello Stato, nel manifestare la propria commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono ancora impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso ha sottolineato ancora il Quirinale ha espresso al presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, i propri sentimenti di solidale vicinanza ed incoraggiamento alle comunità del modenese, già gravemente colpite dal terremoto del maggio 2012, e li esprime a tutta la popolazione». INTANTO IL MINISTRO dell'Ambiente Andrea Orlando «sta monitorando costantemente la situazione relativa all'alluvione che ha colpito l'Emilia e soprattutto la zona del modenese». Il ministro, spiega una nota del dicastero, «è in continuo contatto con i parlamentari della zona, con le istituzioni locali e in particolare con il presidente della Regione Errani e l'assessore Gazzolo, tutti impegnati in prima linea nell'affrontare l'emergenza causata dall'esondazione del fiume Secchia». Nei prossimi giorni il ministro Orlando, che in queste ore con sta seguendo con Palazzo Chigi l'iter dei provvedimenti necessari a dare risposta ai danni causati dal maltempo, effettuerà un sopralluogo nelle zone colpite. Intanto il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani di ritorno da Roma ha chiesto al governo la sospensione fiscale per le zone del modenese coinvolte dall'alluvione. «Ho trovato spiega Errani sensibilità e attenzione da parte del Governo, alle questioni più urgenti che ho posto per dare le prime risposte ai tanti problemi che riguardano le zone del modenese coinvolte dalla esondazione del Secchia. Le richieste sono motivate spiega ancora Errani dalla situazione straordinaria che si è venuta a creare nella bassa modenese colpita prima dal terremoto del maggio 2012 ed ora dalla esondazione del Secchia. In particolare sottolinea ancora il presidente ho chiesto l'emanazione di un provvedimento che sospenda per 6 mesi ogni forma di pagamento tributario o fiscale - tasse, imposte, ecc. - in favore di chi lavora ed abita nelle zone coinvolte nell'evento alluvionale. Confido che possa arrivare rapidamente una risposta positiva alla mia richiesta conclude Errani Naturalmente si tratta di un primo ma importante passo verso il superamento della situazione che si è creata, che si affianca all'iter di riconoscimento dello stato di emergenza, già formalmente richiesto nei giorni scorsi». Image: 20140124/foto/5175.jpg iBu

«Il Secchia era già nella mappa dei rischi Perché non è stata fatta prevenzione?»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Il Secchia era già nella mappa dei rischi Perché non è stata fatta prevenzione?»"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MODENA pag. 11

«Il Secchia era già nella mappa dei rischi Perché non è stata fatta prevenzione?» L'interrogazione della consigliera Silvia Noè (Udc) alla giunta regionale

di ROBERTO GRIMALDI «ESISTE già una mappatura di pericolosità e rischio del fiume Secchia. Ce l'ha la Regione Emilia Romagna dal 24 giugno 2013. Ma se si conoscevano i pericoli e c'era già la mappatura del rischio, perché non si è potuta prevenire l'alluvione?». Lo chiede la consigliera regionale dell'Udc Silvia Noè, che per saperne di più ha formalmente presentato un'interrogazione alla giunta regionale alla quale dovrà essere data una risposta nel corso del question time di martedì prossimo. «Questo studio spiega Silvia Noè nasce dal recepimento di una direttiva comunitaria che aveva lo scopo di valutare, prevenire e gestire il rischio di alluvioni. E proprio il bacino del fiume Secchia, era stato scelto per avviare in via sperimentale questo monitoraggio, che avrebbe permesso di predisporre metodologie e strategie da applicare su tutto il territorio regionale. D'accordo, un piano di intervento era atteso per il 2015. Ma visto che si conosceva la situazione di pericolosità del Secchia, non si poteva intervenire prima?». MA ECCO l'esatta cronologia dei fatti secondo l'esponente dell'Udc: «Nel 2007 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato la Direttiva 2007/60/CE relativa alla "Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni" con lo scopo di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per ridurre i danni a salute, ambiente, patrimonio ed economia locale; nel 2010, lo Stato Italiano dava attuazione alla Direttiva e nel 2012, anche la Regione procedeva al recepimento. E' quindi nato uno schema di accordo per l'applicazione in Regione (nello specifico nel Bacino pilota del fiume Secchia) della direttiva europea, demandando l'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della costa, Protezione Civile alla sua sottoscrizione. Uno schema che coinvolge l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, la Provincia di Modena, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, il Consorzio di Bonifica Burana: in pratica si doveva predisporre un'attività di sperimentazione della Direttiva Alluvioni sul bacino pilota del fiume Secchia, che consentisse di definire metodologie e strategie condivise da applicare all'intero territorio regionale, anche attraverso successivi accordi». IL TUTTO con risvolti operativi: «In programma spiega Silvia Noè c'erano l'aggiornamento dell'analisi e della rappresentazione della pericolosità degli eventi alluvionali, l'analisi e rappresentazione della vulnerabilità territoriale e la determinazione e rappresentazione del rischio per la sperimentazione sul bacino del fiume Secchia. Vorrei sapere dalla giunta scrive la Noè nell'interrogazione come si spiega tale disastro imprevisto alla luce di un accordo e di mappature recenti, che avrebbero dovuto prevenire tali fenomeni ed evidenziare i rischi ad essi connessi». Image: 20140124/foto/5190.jpg iBu

Progetti di cooperazione decentrata per la salute materno-infantile in Saharawi**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Progetti di cooperazione decentrata per la salute materno-infantile in Saharawi"*Data: **24/01/2014**[Indietro](#)

RAVENNA: BREVI DI CRONACA pag. 13

Progetti di cooperazione decentrata per la salute materno-infantile in Saharawi **SOLIDARIETÀ INCONTRO IN COMUNE**

OGGI alle 11, nella sala del consiglio comunale, è convocata una riunione congiunta delle commissioni 'Pari opportunità e Turismo e Ravenna nel mondo', dedicata ai progetti di cooperazione decentrata riguardanti la salute materno-infantile in Saharawi. Interverrà Hasena Mohamed Hosein, tecnico delle comunicazioni radio del ministero di Salute pubblica della Repubblica araba Saharawi democratica. L'ospite si trova in Italia per un periodo formativo in collaborazione con l'associazione di volontariato di protezione civile Radio club Mistral. L'incontro è aperto alla cittadinanza.

I fedeli potranno tornare all'antica basilica di Pieve**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"I fedeli potranno tornare all'antica basilica di Pieve"*Data: **24/01/2014**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 12

I fedeli potranno tornare all'antica basilica di Pieve GUASTALLA LA RIAPERTURA E' IMMINENTE

GUASTALLA E' IMMINENTE la riapertura della antica basilica di Pieve di Guastalla (nella foto a fianco), inagibile dal terremoto di fine maggio 2012. Sono in corso messa in sicurezza e ristrutturazione dei punti danneggiati dal sisma. Entro poche settimane l'antica chiesa qui, oltre mille anni fa, emerse la prima idea delle Crociate dovrebbe riaprire al culto concludendo così l'esodo dei fedeli da tempo obbligati a spostarsi in altri luoghi di culto. E' un'altra buona notizia che si va ad aggiungere a quelle emerse nelle ultime settimane. A Guastalla, si sono già conclusi i lavori alla chiesa di Tagliata, prosegue il restauro al Duomo e presto dovrebbero essere avviati gli interventi per la riapertura della chiesa dei Servi, in centro storico. Inoltre, si segnala la conclusione dei lavori di ristrutturazione post terremoto (fatti realizzare del Comune) all'ambulatorio medico a San Girolamo, utilizzato dal dottor Gilberto Furlani, ogni martedì e venerdì pomeriggio. Gli effetti del devastante terremoto di 20 mesi fa cominciano ad essere sempre meno pesanti e la vita sta tornando alla normalità.

Bomba d'acqua, 10 milioni di danni ma Roma pagherà solo gli spiccioli'**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Bomba d'acqua, 10 milioni di danni ma Roma pagherà solo gli spiccioli'"*Data: **24/01/2014**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 10

Bomba d'acqua, 10 milioni di danni ma Roma pagherà solo gli spiccioli' Dopo l'alluvione di Modena, Rimini non è più tra le priorità

DISATRO L'alluvione nella zona dei Casetti, una delle più colpite dalla bomba' d'acqua dello scorso 24 giugno SOLO la Provincia aveva presentato, per i danni della bomba d'acqua, un conto di 5 milioni di euro. Poi ci sono i risarcimenti richiesti da Rimini, Riccione e da altri comuni, i danni all'agricoltura, per un totale di 10 milioni, e tutti quelli presentati da residenti e aziende. Soltanto a Rimini quasi 600 persone hanno compilato il modulo per chiedere il risarcimento. Ma nonostante tutti i disagi causati dalla bomba d'acqua del 24 giugno, i riminesi probabilmente non vedranno un centesimo. Arriveranno, se va bene, alcune centinaia di migliaia di euro per i danni a strade, scuole e per gli risarcimenti richiesti dagli enti pubblici. Per i privati invece sarà durissimo, praticamente impossibile, accedere ai risarcimenti. L'alluvione che ha colpito Modena in questi giorni, i precedenti episodi di maltempo verificatisi in Emilia a novembre (che avevano coinvolto anche Rimini), potrebbero far uscire la bomba d'acqua' del 24 giugno dalla lista delle emergenze. La Protezione civile di Rimini ha terminato tutte le pratiche e già inviato da tempo la richiesta di risarcimenti agli uffici di Bologna. I colloqui avuti con la Protezione civile regionale e nazionale lasciano però sperare ben poco. Così come i contatti avuti da alcuni parlamentari riminesi a Roma. Le speranze di ottenere fondi per i danni della bomba d'acqua ormai sono pochissimi. LA RICHIESTA comunque va avanti. In questi giorni il deputato riminese del Pd Tiziano Arlotti ha sollecitato i funzionari del dipartimento della protezione civile nazionale e parlato con l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo. «La Regione dice Arlotti sta completando la ricognizione dei danni del maltempo del 24 giugno. Una volta terminata l'operazione, i dati saranno inviati alla Protezione civile nazionale e verrà quindi predisposta la delibera da portare in Consiglio dei ministri per il riconoscimento dello stato di emergenza e per la quantificazione delle risorse che saranno destinate». «La ricognizione è alle battute finali continua ancora il parlamentare ed è prevedibile che una volta conclusa i tempi non saranno lunghissimi. Confidiamo che in un paio di mesi l'iter possa essere concluso». Ma se anche gran parte dei danni denunciati nel Riminese venissero riconosciuti dalla Protezione civile nazionale, questo non significa che da Roma arriveranno i risarcimenti. La Protezione civile ha voluto anche i preventivi (firmati dai tecnici) per la risistemazione di case e attività economicolpite dal nubifragio. Preventivi che rischiano di essere carta straccia. ma.spa. Image: 20140124/foto/8312.jpg

Pensionato si getta in mare, salvato dagli agenti**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Pensionato si getta in mare, salvato dagli agenti"*Data: **24/01/2014**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 6

Pensionato si getta in mare, salvato dagli agenti Il sessantasettenne voleva morire, trascinato via dall'acqua già in forte ipotermia

I due poliziotti hanno soccorso il pensionato sulla riva al bagno 42

I POLIZIOTTI lo hanno visto nel buio della notte in mare a dieci metri dalla riva mentre tentava di alzarsi dall'acqua, ma continuava a ricadere e farfugliava. Era un pensionato riminese di 67 anni che, in un momento di disperazione, si era buttato in mare mercoledì sera con l'intenzione di morire. «Sembrava venirci incontro, ma non riusciva a camminare, tremava, batteva i denti ed era semincosciente racconta il capopattuglia della Volante, Massimiliano Manni che con il collega Danilo Lombardi ha salvato il pensionato da morte sicura. Lo abbiamo preso in due e trascinato fino fuori dall'acqua. Poi gli abbiamo tolto i vestiti bagnati perchè era in forte ipotermia, mentre aspettavamo il 118, ci siamo messi a massaggiargli le gambe che non rispondevano più. Poi lo abbiamo consegnato agli operatori del 118 che lo hanno riscaldato e portato al Pronto soccorso». Così il racconto di un salvataggio arrivato proprio all'ultimo momento. In questa stagione basta stare completamente immersi in acqua 10 minuti per andare incontro a morte sicura. Ne è una riprova il giovane tunisino che per sfuggire alla polizia qualche settimana è corso in mare e per lui non c'è stato scampo.

L'ALLARME mercoledì sera è scattato verso le 22 quando il pensionato sessantesetteenne riminese ha telefonato ad un amico ed al figlio ventiquattrenne per dire che lui non riusciva a superare il dolore provato per la separazione dalla moglie e che aveva deciso di farla finita. Aveva detto dove si trovava e l'amico lo aveva immediatamente riferito alla centrale operativa del 113. Così quando gli equipaggi di due volanti si sono precipitati nella spiaggia all'altezza di piazza Marvelli, hanno trovato il figlio che vagava all'altezza del bagno 44, angosciato, in cerca di suo padre. Armati di pile e di tanta determinazione, i poliziotti hanno perlustrato tutta la zona. Hanno cercato dovunque. E non hanno mollato fino a che a riva, all'altezza del bagno 42 hanno visto qualcosa che cercava di venire via dall'acqua a dieci metri dalla riva. Con lui c'era anche il fedele cagnolino che aveva seguito il pensionato fino in acqua. Forse si era pentito, ma a quel punto non riusciva più a venire fuori, le gambe erano rigide, mezze congelate. I due poliziotti gli sono corsi incontro, lo hanno trascinato fuori, massaggiato, soccorso e trasportato a braccia fino all'ambulanza del 118 che lo ha portato in ospedale. «Batteva i denti, tremava racconta ancora Massimiliano Manni diceva cose senza senso e noi abbiamo cercato soprattutto di scaldarlo». L'uomo ieri mattina è stato dichiarato fuori pericolo e dimesso dall'ospedale. Lui e suo figlio hanno voluto far arrivare la loro gratitudine a questi angeli in divisa. La polizia proporrà per i due poliziotti un premio o un riconoscimento per la professionalità e l'umanità dimostrata. Image: 20140124/foto/8246.jpg

una frana blocca la provinciale

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

CASTELCIVITA

Una frana blocca la Provinciale

Disagi per i residenti che devono raggiungere Rocca e Controne

CASTELCIVITA La provinciale che attraversa Castelvita spaccata in due da una profonda voragine. Mercoledì un camion in transito ha rischiato di rimanere intrappolato nella frana. L'autista per fortuna se l'è cavata solo con un grande spavento. Il grave smottamento è stato causato dal maltempo che ha imperversato per tutta la giornata di mercoledì. Il tratto di strada, all'altezza della contrada rurale Cosentino, che collega il comune con quelli di Roccaspide e Controne, ha ceduto, aprendosi e creando una spaccatura profonda per diversi metri. La strada, ex statale ora passata alla Provincia, era stata ristrutturata e asfaltata da circa un anno. Gli interventi però non sono stati sufficienti ad evitare il dissesto che ha, inevitabilmente bloccato il transito sulla provinciale transennata nel punto in cui si è registrata la frana. La strada dunque non ha retto alla violenta ondata di maltempo degli ultimi giorni. Isolati i residenti in località Cosentino. Per raggiungere Roccaspide, i cittadini di Castelvita sono ora costretti a percorrere circa 30 km in più. Disagi anche per gli studenti che devono recarsi presso gli istituti superiori della cittadina roccese e tutti i pendolari che devono spostarsi per raggiungere il posto di lavoro. Della frana è stata informata la Provincia che dovrà provvedere ad effettuare gli interventi di messa in sicurezza. Angela Sabetta

esondazione, danni milionari a capaccio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 24/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Esondazione, danni milionari a Capaccio

Devastate cento case e decine di aziende, il Comune sospende il pagamento dei tributi. Famiglie ospitate negli alberghi CAPACCIO Gli effetti dell esondazione del Sele sono devastanti e, a Capaccio, la conta dei danni è appena cominciata. Ma non è difficile immaginare che l esito finale sarà pesantissimo. Tanto che si è già stabilito che, nel consiglio comunale del 30 gennaio prossimo, sarà deliberata la sospensione di tutti i tributi comunali, per gli alluvionati, fino a settembre 2014. «Il provvedimento punta ad agevolare il rilancio delle attività delle aziende colpite», spiega l assessore al Bilancio, Maria Rosaria Palumbo. Gli allagamenti hanno coinvolto un centinaio di abitazione, sottoposte a verifiche per accertarne l agibilità. In aiuto alla popolazione rimasta isolata, sono intervenuti i carabinieri di Agropoli e Capaccio scalo, le guardie ecozoofile di Fareambiente, gli uomini della protezione civile comunale e regionale, la Forestale, la polizia locale, i vigili del fuoco e gli operai del Consorzio di bonifica Sinistra Sele. I militari dell Arma hanno effettuato una ricognizione aerea, che ha consentito di individuare un apertura nell argine sinistro del fiume Sele di circa 30 metri, causa dell allagamento di 120 ettari di territorio, occupato da un centinaio di abitazioni e numerose aziende agricole. Un area che ora è pattugliata per evitare atti di sciacallaggio. «Chiedo al Genio civile e alla Regione di dare subito inizio a un azione vera per mettere definitivamente in sicurezza il fiume Sele» afferma il sindaco Italo Voza. Bisogna agire sul letto del fiume e non sugli argini per un azione radicale e definitiva perché quello che è accaduto non si ripeta mai più». Ieri, i funzionari del Genio civile hanno effettuato dei rilievi per redigere i verbali sull evento calamitoso. Resterà chiuso fino a lunedì l asilo di Precuiali. E rimane aperto il centro di accoglienza allestito nella chiesa di Santa Maria Goretti a Gromola. «Voglio ringraziare la comunità e i commercianti di Gromola» sottolinea l assessore alle Politiche sociali, Rossana Barretta - il parroco don Giuseppe, la Croce Rossa e la protezione civile, per il loro lavoro, e i ragazzi dell associazione Il cubo. Siamo riusciti a distribuire viveri a oltre cento persone. In molti, hanno dormito in chiesa mercoledì notte. Ora contiamo di alloggiare gli sgomberati negli alberghi». Tra le strutture turistiche che hanno dato la disponibilità ad ospitare le famiglie, figurano il Cerere e il Mec hotel degli imprenditori Acanfora. «C è piena disponibilità e solidarietà» assicura Luigi Acanfora verso queste persone che stanno vivendo innumerevoli disagi». Le famiglie colpite dal dramma sono al lavoro per ripulire le case invase dall acqua e dal fango. «La situazione resta critica» spiega Maurizio Paolillo, consigliere delegato alla protezione civile e va tenuta costantemente sotto controllo, anche perché le previsioni annunciano una nuova ondata di maltempo. Stiamo verificando la possibilità di un ripristino dell argine del fiume Sele e di quantificare i danni alle colture, con l aiuto di agronomi specializzati inviati dalla Regione». I danni ammontano a milioni di euro. Lo sa bene Giuseppe Marino, che insieme al fratello Roberto gestisce un vivaio in via della Riforma completamente distrutto. «Abbiamo subito danni per oltre 100mila euro, l acqua ha distrutto tutto. Oltre alla batosta economica, dovremmo affrontare anche tutte le spese per lo smaltimento dei materiali. Il fiume deve essere messo in sicurezza, siamo davvero esasperati. Quest esondazione ci ha messo proprio in ginocchio». Angela Sabetta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

viabilità a rischio, sos al prefetto

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **24/01/2014**

[Indietro](#)

AULETTA

Viabilità a rischio, sos al prefetto

E l'Anas chiude la Statale 19 per una frana al chilometro 46

AULETTA Le piogge che si sono abbattute nei giorni scorsi sul territorio del Tanagro hanno causato ad Auletta una frana in via Tre Croci, col crollo di un muro in pietrame. Nel momento in cui si è verificata la frana, fortunatamente non stava transitando alcun veicolo e non è stato registrato alcun ferito. Dopo il sopralluogo dei tecnici il sindaco Pietro Pessolano ha chiuso la strada al traffico. L'intera area è stata transennata in modo da consentire unicamente il passaggio pedonale. Il primo cittadino ha anche chiesto lo stato di calamità. La nota è stata inviata dal comune alla Regione, alla Provincia, alla Prefettura, all'Autorità di bacino e al Genio Civile. Frana anche sulla Statale 19 tra i km 46,000 e 47,400. L'Anas in serata ha disposto lo stop alla circolazione. I veicoli in transito sull'A3 devono utilizzare lo svincolo di Polla per raggiungere Auletta. Lo stesso sindaco aveva chiesto in precedenza un sopralluogo sulla Ss 19 delle Calabrie al km 46 in località Libertino sia all'Anas che al Genio Civile in quanto il fiume Tanagro in piena costeggia la statale. Peggiora inoltre, la strada provinciale 341 Salvitelle-Caggiano con diversi smottamenti e dossi estremamente pericolosi. La provinciale è attraversata quotidianamente anche dallo scuolabus dell'Istituto Comprensivo di Caggiano e dai bus delle Autolinee Curcio. Lucia Giallorenzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma nel cilento panico in 21 comuni sindaci mobilitati

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **24/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

Sisma nel Cilento Panico in 21 comuni Sindaci mobilitati

Da martedì sei scosse di terremoto: la più forte di 3,9 gradi A Roccadaspide e Albanella chiuse le scuole per controlli. Sei scosse di terremoto nel giro di poche ore hanno messo in apprensione tutto il Cilento. I sindaci di Roccadaspide ed Albanella, Girolamo Auricchio e Giuseppe Capezzuto, hanno disposto ieri in via precauzionale la chiusura delle scuole. La terra ha iniziato a tremare alle 20.35 dell'altra sera, gettando nel panico migliaia di persone. Il terremoto, di magnitudo 3.9, ha avuto come epicentro Roccadaspide, ad una profondità di 2 km. Il movimento tellurico è stato avvertito anche nei comuni limitrofi di Albanella, Altavilla, Capaccio, Giungano, Trentinara, Agropoli, Castelvita, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Gioi, Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Prignano Cilento, Rutino. Diverse le chiamate ai vigili del fuoco e molte le persone che si sono riversate in strada, specie nelle zone vicine all'epicentro, che hanno raccontato di aver udito un boato e poi la prima scossa. Pochi attimi sono bastati però a far crescere il timore nella popolazione di Roccadaspide ed Albanella, in particolar modo, portando alcune di loro a decidere di dormire in auto o in strada, temendo che l'evento sismico si ripetesse. E così è stato. L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, infatti, ha registrato nella nottata altre sei scosse, di cui 5 nel Cilento, ed un'altra con epicentro Pontecagnano Faiano. Alla prima scossa ne è seguita un'altra, di minore durata ma con medesima intensità alle 23.44, con epicentro, sempre a Roccadaspide. Alle 00,25 terza scossa, con magnitudo 2.2 ad una profondità di 9 km ancora a Roccadaspide. Quindi altre tre: la prima di magnitudo 2.2 alle 00.27 con epicentro Capaccio ad una profondità di 10 km; all'1,37 di magnitudo 2.4 ancora a Capaccio ad una profondità di 5,4 km; l'ultima nella mattinata di ieri, alle 10,19 di magnitudo 1.9 ed epicentro Roccadaspide. Vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile sono stati impegnati per verificare la staticità degli edifici ed eventuali danni. Ricontrati solo alcuni cedimenti franosi e lievi danni a cornicioni e pareti di abitazioni; alcuni problemi sono stati riscontrati nelle comunicazioni telefoniche. Andrea Passaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cardiello a letta: ora stato di calamità landolfi (pd): la regione intervenga

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 24/01/2014

Indietro

- Provincia

Cardiello a Letta: «Ora stato di calamità» Landolfi (Pd): «La Regione intervenga»

Le istituzioni sono mobilitate dopo gli allagamenti verificatisi nella provincia salernitana per l'esondazione dei fiumi Sele, Calore, Alento e Sarno. Ma Capaccio è diventata un po' il simbolo della devastazione. Il senatore Franco Cardiello, ieri, ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'Ambiente. «I Comuni più colpiti», scrive Cardiello, «sono stati Capaccio Paestum, Vallo della Lucania, Auletta, Polla, Atena Lucana, Gioi Cilento, Cardile. 150 i nuclei familiari evacuati, il settore agricolo ha subito danni incalcolabili per la distruzione totale dei prodotti ortofrutticoli. Si chiede di sapere quali utili interventi urgenti intenda adottare il Governo per sopperire ai bisogni delle popolazioni e delle amministrazioni locali della provincia di Salerno e se intenda dichiarare lo stato di calamità naturale per i territori colpiti dagli eventi del 22 e 23 gennaio». Solidarietà alla comunità di Capaccio è stata espressa anche dal segretario provinciale del Pd, Nicola Landolfi: «Ho chiesto nell'immediatezza ai deputati regionali salernitani di fare in modo che, questa volta, Cosenza e Caldoro non si voltino dall'altra parte, facendo finta di niente».

Dopo 8 anni di attesa per la frana di via Costa ecco il bando per consolidare la cinta muraria**La Nazione (ed. Empoli)**

"Dopo 8 anni di attesa per la frana di via Costa ecco il bando per consolidare la cinta muraria"

Data: **24/01/2014**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 11

Dopo 8 anni di attesa per la frana di via Costa ecco il bando per consolidare la cinta muraria SANTA MARIA IL SINDACO: «LAVORI PREVISTI ENTRO L'ESTATE»

RATTOPPI La frana di via Costa che dal 2006 attende un intervento risolutivo

PER I LAVORI di consolidamento del versante di via Costa franato nel 2006, il Comune di Santa Maria a Monte avvia un'indagine di mercato per la formazione di un elenco di operatori economici per l'affidamento dei lavori. «L'inizio dei lavori spiega il sindaco, Ilaria Parrella è previsto per l'estate. La frana, che interessa un tratto del versante a monte della via Costa, risale al 2006. Questa amministrazione comunale ha ritenuto di assegnare la massima priorità all'intervento riuscendo ad ottenere il finanziamento dalla Regione tramite il Genio Civile che coprirà buona parte della spesa stimata in 150mila euro. Dopo otto anni, finalmente, grazie alla nuova amministrazione si mette mano ad una questione che interessa il centro storico ed una delle sue vie di accesso principali». La frana ha interessato anche un tratto della prima cintura di mura medievali che proteggevano l'antichissimo castello. Image: 20140124/foto/3839.jpg

***PIÙ INFORMAZIONI, maggiore coordinamento, costi e risorse ottimizzati:
sono ...*****La Nazione (ed. Firenze)***"PIÙ INFORMAZIONI, maggiore coordinamento, costi e risorse ottimizzati: sono ..."*Data: **24/01/2014**

Indietro

24 ORE FIRENZE pag. 14

PIÙ INFORMAZIONI, maggiore coordinamento, costi e risorse ottimizzati: sono ... PIÙ INFORMAZIONI, maggiore coordinamento, costi e risorse ottimizzati: sono questi alcuni degli elementi sui quali si fonda il protocollo d'intesa firmato tra Prefettura Provincia di Firenze in materia di protezione civile. L'obiettivo è quello di dare risposte sempre più tempestive ed efficaci ai cittadini in caso di emergenze e di grandi eventi. In questo contesto la nuova cabina di regia in grado di sfruttare al meglio le risorse istituisce un centro operativo integrato per coordinare i soccorsi e lo scambio d'informazioni tra forze dell'ordine, polizia locale, vigili del fuoco, 118, protezione civile e volontariato che intervengono in caso di calamità. Evitare di sovrapporre le azioni è senza dubbio anche garanzia d'interventi sempre più efficaci. La novità vera dell'accordo si trova proprio nell'integrazione: linee di comando e procedure di protezione civile erano fino ad oggi in collaborazione, ma sotto una gestione sostanzialmente autonoma. «DA QUI dice il Prefetto Luigi Varratta terremo d'occhio meglio il territorio, con un lavoro di squadra che abbiamo testato in occasione dei mondiali di ciclismo. In quell'occasione abbiamo messo in piedi una cabina di regia congiunta che ha lavorato molto bene». «Purtroppo aggiunge il presidente della Provincia, Andrea Barducci negli ultimi anni il nostro territorio ha dovuto fare i conti con eventi naturali che lo hanno messo a dura prova. Il nuovo protocollo si muove sulla base delle nuove necessità sul piano degli interventi». La sala operativa integrata avrà funzioni di supporto nei confronti della Prefettura e della Provincia. La centrale integrata ha sede all'interno della sala operativa provinciale di via dell'Olmato, 25. Struttura già attrezzata, ma che sarà a breve dotata di nuove connessione audio e video con la Prefettura. Leonardo Bartoletti

Tra Polcanto e Mulinaccio ansia per la frana**La Nazione (ed. Firenze)***"Tra Polcanto e Mulinaccio ansia per la frana"*Data: **24/01/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 29

Tra Polcanto e Mulinaccio ansia per la frana VAGLIA

IL VERSANTE che costeggia la via Faentina tra Polcanto e il Mulinaccio torna a far preoccupare. E' il versante ferito dalla grande frana che tre anni fa bloccò per alcuni mesi la circolazione sull'importante strada di collegamento tra il Mugello e Firenze. Un lettore segnala nuovi episodi di smottamento, in un paio di punti, avvenuti negli ultimi giorni. E a Polcanto tornano a domandarsi quando la Provincia avvierà finalmente i lavori di messa in sicurezza dell'intera zona. Cosa che consentirebbe di eliminare tra l'altro il senso unico alternato regolato da semaforo, che da troppo tempo sta facendo gravare il peso del traffico su una sola corsia a ridosso della scarpata sul fiume. ìBu

*"Variazioni" a teatro E Machiavelli affascina***La Nazione (ed. Firenze)***"Variazioni" a teatro E Machiavelli affascina*

Data: 24/01/2014

Indietro

CHIANTI pag. 19

"Variazioni" a teatro E Machiavelli affascina GUIDA AGLI APPUNTAMENTI CULTURALI**SPETTACOLI Grande danza stasera al "Niccolini"**

FINE settimana ricco di eventi con spettacoli di danza contemporanea, eventi dedicati alla solidarietà e occasioni di approfondimento sulla figura di Machiavelli, musica jazz. Si inizia stasera alle 21 al teatro Niccolini la prima regionale di "Variazioni Cromatiche" spettacolo di danza contemporanea, ultimo lavoro di Julie Ann Anzilotti, coreografa italo-americana-chiantigiana, con Paola Bedoni. «Si tratta di un lavoro - spiega Julie Ann Anzilotti - incentrato sul tema del colore connesso alle vibrazioni del cuore. Per l'ideazione dello spettacolo mi sono lasciata catturare dalla profondità del libro "Crepacuore" di Monica Sarsini». A tradurre in danza le immagini e le assonanze legate alle tonalità cromatiche sono nove danzatori: Francesca Bugelli, Pierluigi Castellini, Donato Demita, Liber Dorizzi, Elena Fontana Paganini, Giovanfrancesco Giannini, Helena Mannella, Sara Paternesi, Filippo Porro. Da domani e fino al 12 aprile, ogni sabato, appuntamento con i mille volti di Niccolò Machiavelli con «Machiavelli e oltre», ciclo di approfondimenti culturali promosso dal Comune e organizzato dall'Associazione Amici del Museo di Impruneta e San Casciano per il quinto centenario della scrittura del "Principe". Si inizia domani alle 17 nella sala delle conferenze della biblioteca comunale, con Andrea Zorzi, docente di Storia Medievale all'ateneo fiorentino sul tema "La Firenze politica al tempo di Machiavelli". Sempre domani alle 21,30 al teatro Niccolini concerto di Luca Lastilla a sostegno della Fondazione Giuseppe Tomasello onlus, con la partecipazione del Coro di voci bianche dei colli fiorentini e in collaborazione con il Nucleo operativo di protezione civile. Lastilla presenterà il suo nuovo album "La prima volta". La Fondazione Giuseppe Tomasello è nata nel 2007 grazie ai genitori di Giuseppe, affetto da una malattia mitocondriale al momento senza cura. Sempre domani a Marcialla primo appuntamento della rassegna "Jazz & Wine". Ovvero, musica afroamericana unita alla degustazione di vini. Si inizia alle 21,30 al teatro Regina Margherita con il concerto jazz di Ada Montellanico Trio e "It's magic/Omaggio a Abbey Lincoln". Con Ada Montellanico, voce, Enrico Zanisi, pianoforte, Francesco Ponticelli, contrabbasso. Image: 20140124/foto/322.jpg

Firmato un protocollo per gli stati di allerta**La Nazione (ed. La Spezia)***"Firmato un protocollo per gli stati di allerta"*Data: **24/01/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 8

Firmato un protocollo per gli stati di allerta VAL DI VARA REGIONE

UN PROTOCOLLO per migliorare le procedure e l'informazione ai comuni e ai territori in caso di allerta per pioggia e neve. È quanto siglato ieri mattina tra la Regione Liguria e le prefetture regionali. In caso di previsioni di eventi idrologici di rilievo, i messaggi arriveranno via sms, via mail con la posta elettronica certificata, in sostituzione del vecchio fax. Ogni comunicazione sarà comunque visibile in tempo reale sul sito internet www.allertaliguria.gov.it. «In questo modo i comuni, e nella maniera più veloce, potranno rendere operativi ed efficaci i loro piani di emergenza, a seconda del livello di emergenza che la regione Liguria emana, sulla base delle previsioni» spiega l'assessore alla Protezione civile Renata Briano.

Contatori e fili «penzoloni» tra pericoli e scarso decoro**La Nazione (ed. Livorno)***"Contatori e fili «penzoloni» tra pericoli e scarso decoro"*Data: **24/01/2014**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 10

Contatori e fili «penzoloni» tra pericoli e scarso decoro Area luna-park all'Acqua Village: tante cose da rivedere

CECINA LA DENUNCIA DEL GRUPPO «I MARINESI»

PROTESTE I contatori facilmente accessibili e solo transennati all'Acqua Village: il gruppo Facebook «I Marinesi» segnala i rischi

CECINA «GLI OPERATORI del Luna Park vengono a Cecina con le loro famiglie per lavorare, ma nel parcheggio dell'Acqua Village dove stazionano da ottobre a marzo con i loro mezzi e case mobili ci sono problemi di sicurezza e di decoro che noi abbiamo più volte segnalato, inutilmente, al Comune e anche ai Vigili del Fuoco». E' l'intervento del comitato «I Marinesi» su Facebook che evidenzia ciò che non va nel periodo invernale nel grande parcheggio dell'Acquapark. «GLI ALLACCI elettrici avvengono ai contatori installati all'angolo fra via Baden Powell e via Tevere dicono i "Marinesi" che sono su un marciapiede pubblico e restano accessibili a chiunque passi di lì; abbiamo chiesto al Comune di mettere in sicurezza l'area e tutto ciò che è stato fatto è posizionare delle semplici transenne metalliche di fronte ai contatori. Per gli scarichi fognari ci sono lunghi tubi verso i tombini delle acque nere aperti a tutti. Nell'ottobre scorso anche un sopralluogo dei Vigili del Fuoco, da noi richiesto, ha evidenziato la non idoneità degli allacci elettrici. E la sosta disordinata dei caravan e altri mezzi non è un bel biglietto da visita per la nostra frazione balneare, con la gente che visita l'abitato di Marina quando viene in inverno a prenotare gli appartamenti per la stagione successiva». «CI SEMBRA prosegue il comunicato che l'unico interesse del Comune sia riscuotere dalla gente del luna park, lavoratori e famiglie, la tassa di occupazione suolo pubblico per tutti i mesi invernali senza interventi sulla sicurezza». Occupando, fra l'altro, uno dei punti di raccolta previsti dal Piano Comunale di Protezione Civile chiude il comunicato de "I Marinesi" a nostro avviso gli operatori del luna park meritano nel comune una sistemazione più decorosa e dignitosa». Per contatti mail: imarinesi@libero.it o la pagina Facebook «Marinesi». Roberto Ribechini Image: 20140124/foto/4742.jpg

Portoferraio Pioggia vento: è allerta meteo su tutto l'Arcipelago fino a mezzogiorno di domani**La Nazione (ed. Livorno)***"Portoferraio Pioggia vento: è allerta meteo su tutto l'Arcipelago fino a mezzogiorno di domani"*Data: **24/01/2014**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 16

Portoferraio Pioggia vento: è allerta meteo su tutto l'Arcipelago fino a mezzogiorno di domani PORTOFERRAIO ALLERTA meteo fino a mezzogiorno di domani nell'Arcipelago Toscano prima pioggia e temporali forti, vento e mare agitato. L'avviso di criticità moderata è stato emesso ieri alle 13.35 dalla sala operativa unificata della Protezione Civile regionale. FINO A MEZZOGIORNO di oggi sono previsti pioggia e temporali. Stimati cumulati medi tra 15 e 20 millimetri e massimi tra 40 e 60 millimetri, anche in poche ore. Da non escludere allagamenti e frane in zone a rischio idrogeologico. Dalle 15 15 di oggi a mezzogiorno di domani l'allerta è invece dovuta al forte vento che soffierà da tramontana e grecale con raffiche di burrasca ed al mare molto mosso. Di conseguenza sono possibili disagi per i collegamenti marittimi tra l'Elba ed il continente e le attività marittime in generale, nonché black out elettrici e telefonici e la caduta di alberi e cornicioni. La popolazione è invitata a prestare la massima attenzione, un particolare nelle zone vicino al mare.

«A due anni dall'alluvione solo promesse mentre arrivano i contributi per Figline»**La Nazione (ed. Livorno)***"«A due anni dall'alluvione solo promesse mentre arrivano i contributi per Figline»"*Data: **24/01/2014**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 16

«A due anni dall'alluvione solo promesse mentre arrivano i contributi per Figline» CAMPO NELL'ELBA UN CITTADINO SCRIVE AL GOVERNATORE ROSSI

PROTESTE A due anni dall'alluvione c'è chi critica per la mancanza di contributi per i privati che hanno subito danni CAMPO NELL'ELBA «DOPO AVER visto concludere tutte le procedure dei contributi per l'alluvione di Aulla, lo stanziamento dei contributi per le abitazioni della Maremma, ora abbiamo il contributo di solidarietà per Figline Valdarno. A Marina di Campo ancora tutto tace per le abitazioni private, ad oltre due anni dall'evento: non è stato fatto nulla tranne promesse piuttosto vaghe e, soprattutto, senza indicare i tempi previsti. Bisogna rassegnarsi ad un altro sorpasso?» E' questo il testo della domanda che Piero Pertici ha rivolto al presidente della giunta regionale Rossi resa pubblica ieri dal comitato «7 novembre 2012-Alluvione Marina di Campo» che da tempo si batte in difesa dei diritti della popolazione elbana colpita dalla calamità naturale. «Riteniamo opportuna dice il portavoce del comitato Paolo Franceschetti - una legge che equipari le vittime delle calamità naturali. Non è possibile essere aiutati in tempi e modi diversi per le stesse drammatiche alluvioni». Image: 20140124/foto/4834.jpg iBu

L'assessore regionale oggi visita la Valle: la stima dei danni è di alcuni milioni**La Nazione (ed. Lucca)***"L'assessore regionale oggi visita la Valle: la stima dei danni è di alcuni milioni"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 11

L'assessore regionale oggi visita la Valle: la stima dei danni è di alcuni milioni BARGA MALTEMPO

VISITA istituzionale stamattina in alcuni dei luoghi più colpiti dal maltempo dei giorni scorsi in valle del Serchio.

Stamani arriverà l'assessore regionale al bilancio Vittorio Bugli in rappresentanza del Governatore Rossi, chiamato dalle istituzioni della vallata per valutare la notevole mole dei danni e delle ferite subite dal territorio, con coinvolgimento delle infrastrutture pubbliche, ma anche tanti danni ai privati. Difficile ancora quantificare una stima esatta dei danni che comunque sono nell'ordine di qualche milione di euro. La gigantesca frana di Piaggiagrande, nel comune di Barga, sarà naturalmente uno dei luoghi in cui si terrà il sopralluogo dell'assessore regionale, ma ci sarà la sua visita anche in altre zone colpite della valle del Serchio. Per le 11,15 ci sarà invece un incontro presso il centro Intercomunale di Protezione Civile di Pian di Giovano, dove l'assessore Bugli, ascolterà le richieste dei sindaci dei comuni colpiti della Valle del Serchio, alla presenza anche dei parlamentari locali, dei consiglieri regionali, dei presidenti delle due Unioni dei Comuni della Valle del Serchio. Per quanto riguarda la frana di Piaggiagrande, sulla vecchia strada di Renaio, il movimento franoso ha ripreso, anche se lentamente, a muoversi già da un paio di giorni ed a breve sono previsti sul territorio anche studi più approfonditi commissionati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per monitorare con più attenzione questa gigantesca frana che investe più di 4 ettari di terreno e che ha letteralmente cambiato il paesaggio di questo angolo del comune di Barga.

*La chiesa di Marlia? Riapre ad aprile***La Nazione (ed. Lucca)***"La chiesa di Marlia? Riapre ad aprile"*Data: **24/01/2014**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 9

La chiesa di Marlia? Riapre ad aprile IL CASO MA I LAVORI PROSEGUIRANNO FINO A GIUGNO 2015. TUTTI I DETTAGLI

CHIESA di Marlia, finalmente si comincia a parlare di date. Per il ripristino della funzionalità della chiesa parrocchiale di Marlia è stato ipotizzato di poter tornare a celebrare messa già a partire dal prossimo aprile. Il comitato parrocchiale infatti ha deciso di affidare l'incarico di progettare e di dirigere i lavori di ripristino all'ingegner Amedeo Romanini, il quale in una lunga relazione ha esposto le problematiche più urgenti da risolvere e stilato un calendario dei lavori da fare. A seguito delle scosse di terremoto del 25 gennaio scorso, la chiesa fu chiusa per i gravi danni arrecati alle volte e alle pareti della chiesa, che avevano riportato alla luce le vecchie ferite lasciate dal terremoto del 1920 che l'aveva ancor più danneggiata. ADESSO dopo una prima analisi è stato verificato che oltre ai danni del terremoto, la chiesa evidenzia anche un progressivo deterioramento generale dovuto a molte cause: come le intemperie, gli sbalzi termici e per assurdo lo stesso suono delle campane e le vibrazioni. Per questo la chiesa necessita di lavori molto accurati. I LAVORI di messa in sicurezza riguarderanno perciò la messa in opera di ponteggi e impalcature di sicurezza compreso la sovra copertura e poi il consolidamento degli arconi in muratura e delle volte, oltre alla riapertura del giunto esistente tra campanile e chiesa che nel corso dei decenni si era chiuso, permettendo una migliore flessibilità del campanile. Si comincerà subito quindi alla messa in opera dei ponteggi e delle opere provvisorie per consentire a maggio un'apertura limitata della chiesa per lo svolgimento delle funzioni religiose. I LAVORI invece andranno avanti ancora per un anno fino ad aprile del 2015 e per il maggio successivo è prevista la definitiva apertura della chiesa, così finalmente i fedeli di Marlia riavranno la loro casa' dove andare a pregare. Paolo Bottari

Su 16mila metri quadrati camper, mezzi e tutto per il viaggio avventura**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Su 16mila metri quadrati camper, mezzi e tutto per il viaggio avventura"*Data: **24/01/2014**

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 12

Su 16mila metri quadrati camper, mezzi e tutto per il viaggio avventura LA VETRINA

MARINA DI CARRARA RIFIUTI: il caso dell'ex Damas sbarca in Parlamento. Chiesto un decreto d'urgenza. Le due senatrici carraresi del Movimento 5 stelle, Laura Bottici e Sara Paglini sono intervenute a palazzo Madama per denunciare la grave situazione dei rifiuti ex-Damas e per richiedere l'immediato intervento del ministero. «L'emergenza ambientale e sanitaria per l'abbandono dei rifiuti tossici nel terreno al confine tra i comuni di Carrara e di Massa spiegano dal Movimento è la dimostrazione dell'incapacità delle amministrazioni di voler e di saper gestire le problematiche del territorio. Nonostante l'assegnazione dei lavori della Provincia, i rifiuti tossici continuano a percolare nel terreno e nel torrente generando un inquinamento continuo pluriennale di terreno e falda acquifera i rifiuti nocivi sono dell'azienda fallita, in odor di mafia, la Da Mas, il cui titolare Dami Massimo ne presta il nome e compare nelle dichiarazioni del pentito mafioso Schiavone. L'intervento in aula ha avuto la finalità di richiedere un decreto d'urgenza del ministero dell'Ambiente e degli Interni, responsabile della protezione civile, affinché venga risolta la problematica con la rimozione definitiva dei rifiuti e con l'avvio della bonifica del terreno e della falda, togliendo alle istituzioni locali la gestione del problema per palese incapacità e per mancanza di determinatezza. L'intervento proseguono inoltre ha richiesto un urgente convocazione a Roma dei sindaci Angelo Zubbani e Alessandro Volpi, del commissario della Provincia Osvaldo Angeli, dell'Assessore all'Ambiente della Regione Anna Rita Brammerini, del presidente di Cermec, e del Procuratore Aldo Giubilaro». Dell'intera vicenda se ne stanno occupando da tempo anche le amministrazioni locali. Lunedì scorso si è svolto lunedì in Comune a Massa un incontro sui rifiuti ex Damas tra Arpat, Cermec, Provincia e Comune di Massa, al termine del quale la Provincia ha spiegato di essersi già adoperata per la rimozione definitiva dall'area ex Damas dei container contenenti i rifiuti.

*Ritira la squadra: 5 mesi di stop all'allenatrice***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Ritira la squadra: 5 mesi di stop all'allenatrice"*Data: **24/01/2014**

Indietro

PRIMA CARRARA pag. 9

Ritira la squadra: 5 mesi di stop all'allenatrice Lunga squalifica anche a due baby-giocatori. «Sono amareggiata, ma rifarei tutto»

IL CASO MANO PESANTE DEL GIUDICE SPORTIVO PER LA LITE DEL MATCH GIOVANISSIMI ATLETICO-POVEROMO

GRINTA Barbara Quadrella in azione alla «Fossa dei Leoni» con la maglia dell'Acf Carrara ai tempi della serie A di CLAUDIO MASSEGLIA CARRARA «RIFAREI tutto, anche domattina». E poco importa se aver ritirato la squadra dal campo è costato cinque mesi di squalifica a Barbara Quadrella, ex calciatrice di serie A e attuale allenatore dei Giovanissimi B del Poveromo. E' stata lei domenica a far uscire dal campo i suoi giocatori, dopo che uno di loro era stato colpito a pugni da un avversario, durante il match giocato alla «Fossa» contro i pari età dell'Atletico Carrara. Match sospeso a 5 minuti dalla fine, fra polemiche, tensioni e accuse reciproche. E ieri il giudice sportivo della Figc apuana ha presentato il conto ai protagonisti dello spiacevole episodio, sulla base del referto dell'arbitro: squalificato fino al 23 marzo il calciatore dell'Atletico Carrara colpevole «di aver colpito si legge nel dispositivo del giudice con diversi pugni al viso un avversario provocandone la caduta e, mentre questi era a terra, gli sferrava calci al corpo». DI POCO inferiore (10 marzo) lo stop inflitto al giocatore del Poveromo intervenuto di lì a poco. Squalifica motivata «per aver spinto e minacciato un giocatore avversario e per aver colpito con calci l'allenatore della squadra avversaria procurandogli diverse escoriazioni». Mano pesante anche nei confronti della stessa Barbara Quadrella che dovrà restare lontana dalla panchina fino al 23 maggio, quando il campionato sarà già finito. IL MOTIVO? «Aver fatto ritirare la squadra da una gara in corso spiega il giudice sportivo sanzione particolarmente aggravata in considerazione della categoria giovanile di riferimento». Campionato Giovanissimi B, in campo baby-giocatori classe 2000. Inevitabile anche lo 0-3 a tavolino nei confronti del Poveromo, oltre a un punto di penalizzazione in classifica e 51 euro di multa come seconda rinuncia ad una gara di campionato. Un brutto epilogo per una vicenda che ha fatto parlare non poco, soprattutto trattandosi di una partita fra ragazzini. Barbara Quadrella ha poca voglia di parlare di questa storia, in particolare della sua squalifica così lunga. «Sono indignata, allibita, ci sono rimasta proprio male dice da calciatrice non ho mai ricevuto una punizione così pesante». Il suo nome è legato a filo doppio a quello dell'Acf Carrara negli anni d'oro della serie A con grandi sfide alla «Fossa dei Leoni», ironia della sorte lo stesso campo dove domenica si è consumato il fattaccio. Appese le scarpe al chiodo, Quadrella ha ottenuto il patentito di allenatore al termine del corso dove, come docente aveva l'ex centrocampista della nazionale Romeo Benetti. MA L'AMAREZZA per la squalifica non fa cambiare idea sulla bontà della decisione presa domenica mattina. «Riferai tutto, anche domani dice Quadrella il calcio è gioco e allagria, se invece vedo i ragazzi picchiarsi o peggio ancora a terra feriti, li porto via negli spogliatoi». Per il Poveromo si tratta della seconda rinuncia ad una gara di campionato: in precedenza la squadra marinella non si era presentata a una partita a Groppoli. La sera prima era arrivata l'allerta meteo della protezione civile per il maltempo. «Stava diluviando spiega Quadrella come potevamo metterci in macchina in quelle condizioni alle 7 del mattino per andare in Lunigiana?» Image: 20140124/foto/5621.jpg

Casette, la strada chiusa fino a domenica sera**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Casette, la strada chiusa fino a domenica sera"*Data: **24/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

Casette, la strada chiusa fino a domenica sera EMERGENZA FRANE UN PRESIDIO MEDICO NELLA SCUOLA E UN BUS NAVETTA PER LIMITARE I DISAGI

LAVORI La frana che ha causato la chiusura della strada

MASSA LA STRADA comunale che porta a Casette è interdetta alla circolazione da ieri sera alle 22 e resterà chiusa in maniera continuativa fino alle 18 di domenica. La chiusura della strada si è resa necessaria per permettere la messa in sicurezza del versante su cui si è verificata la frana che ha isolato le frazioni di Casette, Cagliaglia, Fornello e Al Santo il 14 gennaio scorso. E' attivo un servizio gratuito di bus navetta (ditta Lorenzini) a monte e a valle del cantiere e il passaggio pedonale è gestito nell'area di cantiere dalla ditta esecutrice dell'intervento, la Puntoscavi, per mezzo di movieri. Il bus navetta parte dal cimitero di Casette, con fermate al bivio per Cagliaglia e a Cartaro, a monte del cantiere, e dal bivio con via Bassa Tambura a valle del cantiere. Il parcheggio degli automezzi privati è consentito in via Bassa Tambura esclusivamente lato fiume e solo dove segnalato, e a monte del bivio a Cartaro. La polizia municipale presidia il bivio con via Bassa Tambura in orario: 7-9; 12-15 e 17-20. Il 118 ha messo a disposizione a monte del cantiere un'ambulanza da utilizzare in caso di emergenza. E' garantita l'assistenza domiciliare. L'associazione Alfa Victor garantisce un contatto radio fra i conducenti dei pulmini e la ditta operatrice nel cantiere. I tecnici comunali sono sempre presenti in cantiere dalle 8 alle 20. Image: 20140124/foto/5551.jpg

*Il terremoto sorprende gli studenti Sale l'allerta davanti alle scuole***La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Il terremoto sorprende gli studenti Sale l'allerta davanti alle scuole"*Data: **24/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Il terremoto sorprende gli studenti Sale l'allerta davanti alle scuole Nuove scosse a Gubbio, lesione in un tramezzo all'Itis «Cassata»

GUBBIO UNA SCOSSA 3.3, dopo giorni di calma, riapre il travaglio senza fine degli eugubini. Anche se il diradarsi delle repliche intense lascia sperare in un esaurimento, nel giro di qualche settimana, del fenomeno che sta interessando il bacino di Gubbio da oltre 5 mesi. Ne è sicuro padre Martino Siciliani dell'Osservatorio sismico «Bina» di Perugia. «Capisco le difficoltà della popolazione che vive da tempo nell'incertezza ha detto ma mi sento di rassicurarla, perché il distanziarsi dei picchi e l'allargarsi della zona interessata rappresentano, come avvenne per Città di Castello, un segnale positivo». SONO STATE trenta le scosse superiori a magnitudo 2 registrate dagli strumenti dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma, dal primo gennaio a ieri, mentre resta molto intensa l'attività microsismica. E, a Gubbio, stremata dal perdurare del terremoto, i cittadini hanno sentito, nella notte di mercoledì, anche il sisma che ha interessato l'area marchigiana del Metauro, al di là dell'Appennino, di magnitudo 2.4 e 2.3, intorno alle 3. «Un risentimento spiega Siciliani innescato dai fenomeni della struttura tettonica eugubina, come avvenne nel 1997 con il terremoto che interessava il gualdese, ma che si spinse, per lo stesso motivo, anche a San Sepolcro». IERI MATTINA intanto una scossa di 3.3, la più forte tra quelle registrate negli ultimi giorni, proprio alle 8.10, ha beccato gli studenti all'ingresso. Sia all'istituto commerciale «Gattapone», che al polo liceale «Mazzatinti», i ragazzi sono usciti all'esterno, in attesa delle verifiche dei referenti della sicurezza. Gli studenti della media «Mastro Giorgio», invece, sono tornati sui banchi dopo mezz'ora. IL DIRIGENTE dell'Itis «Cassata», David Nadery, ha anche segnalato all'ufficio Edilizia scolastica della Provincia di Perugia, la presenza a scuola di una lesione in un tramezzo non portante. Stamattina i tecnici della Provincia eseguiranno sopralluoghi proprio per verificare questa e altre possibili criticità. «Un sisma inferiore a 4 non provoca danni alla struttura rassicura l'ingegner Gianluca Mannocci, responsabile della manutenzione delle scuole per la Provincia, ma solo a tramezzature ed altri elementi non portanti. I nostri edifici sono sicuri e non ci sono lesioni che possono indurre allarmismi». I DANNI riscontrati nei controlli di dicembre hanno interessato soprattutto le chiese cittadine, undici tra centro storico e zona ovest, interessate più da vicino dal terremoto. A rassicurare i cittadini ci hanno pensato anche gli esperti della Protezione civile con incontri pubblici informativi sul territorio, mentre lo studioso Ettore Sannipoli ha ripercorso, sul sito internet del Maggio Eugubino, la storia dei terremoti più forti che hanno interessato la città per offrire spunti di riflessione. Beatrice Vergari

GUBBIO SONO 425 MILA euro i fondi necessari per la messa in sicurezza e il consolidament...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"GUBBIO SONO 425 MILA euro i fondi necessari per la messa in sicurezza e il consolidament..."*Data: **24/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

GUBBIO SONO 425 MILA euro i fondi necessari per la messa in sicurezza e il consolidament... GUBBIO SONO 425 MILA euro i fondi necessari per la messa in sicurezza e il consolidamento dei due edifici più danneggiati dal terremoto degli ultimi mesi: la chiesa di Loreto e la cattedrale di Gubbio. Venticinque mila euro di fondi ordinari già in possesso della Sovrintendenza sono stati inseriti nel piano di spesa dell'ente e destinati alla messa in sicurezza della duecentesca chiesa di San Giovanni Battista di Loreto, con una prima «puntellatura come spiega l'architetto Roberto Minelli dell'ente per la tutela mentre stiamo predisponendo gli atti per completare l'intervento». È NECESSARIO anche scoprire il tetto e verificare la condizione delle volte e, salvo imprevisti, la cifra potrebbe bastare. Tempi più lunghi e un investimento più consistente, invece, per il duomo dei santi Mariano e Giacomo, risalente al Duecento, ma rimaneggiato nel XVIII secolo, che presenta danni ingenti: «infiltrazioni meteoriche e lesioni provocate dal terremoto», specifica Minelli. IL TETTO, su cui la Sovrintendenza sta intervenendo da prima del terremoto, è costato 120mila euro ed è quasi ultimato, mentre per risolvere i danni pregressi (risalenti al sisma del 97 e su cui non si è intervenuto) e aggravati notevolmente dalle scosse degli ultimi mesi, che hanno interessato soprattutto la sagrestia e altri locali circostanti, senza precluderne l'agibilità, gli uffici dei Beni architettonici hanno richiesto alla Direzione regionale 400 mila euro su due anni. SPETTERÀ ora all'architetto Francesco Scoppola bussare alle porte del ministero dei Beni culturali per farsi finanziare questo e, si spera, altri interventi di restauro in città. B.Ver.

C'E' ANCHE l'Umbria nell'allerta meteo emesso ieri sera dal D...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"C'E' ANCHE l'Umbria nell'allerta meteo emesso ieri sera dal D..."*Data: **24/01/2014**[Indietro](#)

PRIMA UMBRIA pag. 1

C'E' ANCHE l'Umbria nell'allerta meteo emesso ieri sera dal D... C'E' ANCHE l'Umbria nell'allerta meteo emesso ieri sera dal Dipartimento della protezione civile e che riguarda la giornata di oggi e la prima parte di quella di sabato. Secondo i metereologi, anche la regione sarà battuta da venti forti provenienti da nord, con piogge che potranno trasformarsi in neve fino a 5-600 metri di quota. Secondo gli esperti di Umbria Meteo, la giornata di oggi inizierà con cielo coperto e precipitazioni diffuse, nevose intorno ai 600 metri in Appennino. Nel pomeriggio la situazione dovrebbe iniziare a migliorare da ovest con qualche schiarita, mentre le precipitazioni si concentreranno ancora in Appennino e sull'Umbria meridionale. Di sicuro, da oggi inizierà a fare più freddo e l'inverno comincerà a mostrare il suo vero volto, dopo l'insolito tepore della prima parte di stagione. ìBu

SPOLETO LA «FLAMINIA» è stata chiusa in entrambe ...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"SPOLETO LA «FLAMINIA» è stata chiusa in entrambe ..."*Data: **24/01/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 23

SPOLETO LA «FLAMINIA» è stata chiusa in entrambe ... SPOLETO LA «FLAMINIA» è stata chiusa in entrambe le direzioni in località Molinaccio, tra i comuni di Terni e Spoleto, a causa di una frana: l'interdizione è durata fino alla tarda serata di ieri quando il traffico è stato riaperto a senso unico alternato. Nel frattempo gli automobilisti erano stati deviati sulla viabilità secondaria. Per i veicoli in direzione Terni la deviazione era in corrispondenza del bivio per Montefranco, mentre l'uscita obbligatoria per i veicoli in direzione Spoleto era San Carlo. La frana ha interessato il piano viabile e si è verificata nella notte tra mercoledì e giovedì. Nella tarda serata di ieri la «Flaminia», come detto, era già stata riaperta a senso unico alternato.